ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 245
Telefoni dal n. 40-041 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Ottobre 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-266): Arte cinematografica - Nozi d'assalto - Segnalo la orchestra - Divertimenti - Ouoricidenza: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Siluri sulla rotta che conduce in Egitto

Due transatlantici inglesi con 10 mila uomini affondati dai sommergibili fra Città del Capo e Freetown

Violente battaglie aeree

Trentun apparecchi nemici abbattuti

Efficaci bombardamenti su Malta

BOLLETTINO n. 871

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Egiziano in duri combattimenti cacciatori germanici hanno abbattuto nove velivoli; altri due risultano distrutti dalle batterie contraeree.

L'aviazione nemica effettuava, nella notte del 13, un'incursione su Tobruk, nel corso della quale un velivolo precipitava in mare, centrato dal tiro della difesa.

Forti aliquote di bombardieri dell'Asse hanno continuato gli attacchi sugli scali di Mikabba e di Hal Far con evidenti risultati; la caccia di scorta, continuamente impegnatasi contro grossa formazioni di «Spitfire», ne abbatteva 19.

Quattro nostri apparecchi non sono ritornati dalle azioni degli ultimi due giorni.

Questa notte aerei avversari sganciavano bombe su Catania e mitragliavano la località di Carbini; non vengono segnalate vittime.

Nel Mediterraneo Centrale un piroscafo che trasportava 400 prigionieri britannici è stato silurato ed affondato da sommergibile inglese. Il nostro personale prodigatosi nell'opera di salvataggio ha finora ricuperato 271 prigionieri naufraghi.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico non è rientrato alla base; risulta che l'equipaggio è stato in gran parte catturato dal nemico. La famiglie sono state informate.

Nuova battaglia nel sud Pacifico

Navi americane inabissate e danneggiate in uno scontro alle Salomone

L'aviazione di Guadalcanal non riesce a controllare gli sbarchi nipponici - Entrano in campo le forze di superficie - Avvistamento nella notte - Il ripiegamento - Una nuova fase operativa in corso

Sciangai, mercoledì sera.

(G. R.) - La grande lotta per il predominio del Pacifico meridionale, in corso ormai da mesi fra nipponici e nord-americani, si sta arricchendo di un nuovo episodio.

Si viene infatti a sapere che dalla notte fra l'11 e il 12 ottobre nelle acque delle Salomone è in corso una grossa battaglia navale cui partecipano rilevanti contingenti delle forze marittime di entrambi i contendenti.

Gli sbarchi

Lo scontro è originato dalla attività dei nipponici, i quali continuano a portare truppe nel teatro della lotta che si combatte per il possesso di Port Moresby. Date le distanze da percorrere e la necessità di non perdere tempo, i giapponesi non hanno esitato ed hanno affidato il compito di tali trasporti a celerissimi convogli, nei quali le navi da guerra sono in maggioranza: incrociatori e cacciatorpediniere portano essi stessi buon numero di truppe da sbarco, mentre il trasporto dei materiali è affidato ai «maru», cioè alle veloci motonavi della marina mercantile ora attrezzate quali incrociatori ausiliari. Contro siffatta organizzazione, gli americani ed australiani hanno cercato a lungo di opporsi con azioni aeree che partivano dalla loro base di Guadalcanal, ma non sempre gli aerei sono riusciti ad intercettare i convogli e quando anche ciò fu possibile, la difesa opposta dalle artiglierie di bordo si è dimostrata così efficiente da ridurre di assai il rendimento di queste azioni.

Intanto, il comando delle forze terrestri ha inviato sempre più urgenti appelli perchè si cercasse in qualsiasi modo di fermare l'afflusso di forze fresche nipponiche sul teatro della lotta.

E' in seguito alla ormai dimostrata necessità di un intervento urgente che l'Alto Comando americano ha deciso d'intervenire con forze di superficie.

Lo scontro ha avuto per teatro le acque dell'isola di Savo, che già nella notte fra l'8 e il 9 di agosto vide la fine di numerose unità americane, fra le quali i tre incrociatori ivi per perduti con il recente comunicato dell'Ammiragliato statunitense. La battaglia ha avuto le caratteristiche delle precedenti: è stata impegnata e combattuta da entrambi gli avversari con l'ausilio dei più moderni ritrovati della tecnica. Ciò fin dall'avvistamento, che avvenne in piena notte, quando gli aerei che scortavano le formazioni lanciarono gran numero di giganteschi bengala. Alla luce di questi fuochi si spararono le prime salve. Poi fu la volta dei telemetristi di regolare il tiro sulla luce delle vampe prodotte dai colpi in partenza sparati dall'avversario.

Proseguendo nella lotta, la battaglia si spostava intanto velocemente verso la zona nella quale i nipponici erano impegnati nelle operazioni di sbarco.

Dalle prime ammissioni americane, gli attaccanti subivano qualche grave perdita.

Un comunicato

Ieri, infatti, il comunicato diramato dal Ministero americano della marina.

«Nel corso della ultima settimana, i giapponesi sono riusciti a sbarcare di notte da incrociatori, cacciatorpediniere e piccole navi da trasporto, un numero considerevole di truppe. Da Guadalcanal l'arma aerea della marina nord-americana ha molestato senza sosta questi sbarchi, senza riuscire però ad impedirli. Perciò formazioni d'incrociatori e di cacciatorpediniere nord-americani hanno ricevuto l'ordine di sferrare l'attacco contro le formazioni navali avversarie.

«Verso la mezzanotte dell'11 al 12 ottobre, la battaglia ha avuto inizio all'ovest dell'isola di Savo contro incrociatori, cacciatorpediniere e trasporti nipponici. Diverse navi nord-americane sono state danneggiate ed un cacciatorpediniere statunitense è stato affondato».

Alla prime luci dell'alba la battaglia si faceva ancora più violenta e durava a lungo, fino a quando, cioè, gli americani, duramente provati, dovevano rompere il contatto. Navi di tutte le stazze vagavano ormai per il mare, più o meno danneggiate, soltanto in cerca di scampo. I grossi calibri degli incrociatori pesanti nipponici avevano lasciato il segno... Grandi fumate marcavano la rotta dei naviglI in ritirata.

Nuovi scontri

Perdite così una prima volta il contatto tattico, la battaglia non si poteva però dire finita, in quanto l'aviazione e le unità leggere nipponiche continuavano a sorvegliare le mosse dell'avversario.

Secondo le ultime informazioni, pare che un nuovo scontro sia in corso.

Qui si dà molto rilievo alle informazioni che riguardano queste battaglie nel sud del Pacifico, anche per i riferimenti che esse hanno nel quadro generale delle operazioni. Si fa notare, inoltre, che gli americani si trovano in netta prevalenza di mezzi aerei e che pur di sopperire alle perdite, a tal proposito si nota che il ministro della marina, Knox, ha ieri annunciato alla conferenza della stampa di essere stato nel Sud America allo scopo di effettuare un accurato controllo della situazione in relazione alla guerra sottomarina. Knox ha quindi dichiarato che attualmente tutte le navi della Marina americana operavano insieme alle forze navali degli Stati Uniti nel Nord America.

ULTIMA ORA

La cintura di sbarramento sulle coste maltesi sfondata dai bombardieri

Berlino, mercoledì sera.

Il *D.N.B.* apprende che i violenti bombardamenti dell'aviazione germanica contro l'isola di Malta sono continuati incessanti anche nella giornata di ieri.

Protetti da formazioni di caccia, formazioni di aerei da combattimento e da picchiata hanno sganciato bombe di grosso e del massimo calibro sulle basi aeree britanniche di Luca, Halfar e Ta Venezia. La cintura di sbarramento britannica attorno alle coste maltesi è stata sfondata dagli aviatori germanici e la caccia britannica è rimasta assolutamente impotente davanti agli attacchi.

Secondo le notizie fino ad ora pervenute, i caccia tedeschi hanno abbattuto, ieri, 13 caccia britannici, senza subire perdite.

Dieci bombardieri abbattuti su Kiel e Amburgo

Berlino, mercoledì sera.

Da fonte competente viene comunicato che negli attacchi compiuti, ieri notte, dalla R.A.F., sulla città di Kiel e di Amburgo, sono stati abbattuti dieci bombardieri britannici.

GIORNO PER GIORNO

Un altro discorso evasivo

Il fronte nemico si trova alle prese con formidabili problemi: problemi militari e problemi politici. Essi si chiamano aiuti alla Russia, secondo fronte, minaccia sull'Egitto, affondamenti, ribellione indiana, produzione bellica, coordinamento di una strategia a tendenza accentuatamente centrifughe, eccetera eccetera. Questi problemi sono all'ordine del giorno nei dibattiti della stampa, nei discorsi di molti uomini politici privi di diretta responsabilità di governo, nelle stesse polemiche tra alleati. Eppure Churchill, nel suo discorso di Edimburgo, ha meravigliosamente evitato di affrontarne a fondo uno solo. Roosevelt non è stato meno abile nel suo discorso del caminetto. Egli ha parlato vicino al fuoco, ma è riuscito a scansare ogni argomento scottante. Ha parlato della vittoria con una serenità sclerotica: quasi come d'una vittoria che, un giorno, cadrà sugli alleati appunto dalla luna, provvidenziale aerolite. Gli americani non hanno appreso dal loro presidente nulla di sostanzioso. Sono stati invitati a credere che la condotta della guerra non è affidata a dilettanti, il che non sarebbe certo prova di scarsa fede, dopo tanti insuccessi; e a prepararsi a nuovi sacrifici, quali l'abbassamento della coscrizione al diciottesimo anno d'età (nei paesi dell'Asse non siamo ancora a tanto), e a una specie di regime di lavoro obbligatorio.

Botta e risposta

La consegna di incassare in silenzio gli attacchi americani è stata rotta a Londra. Alla sollevazione della stampa d'oltre Atlantico contro l'egoismo britannico, e all'affermazione che gli alleati non intendono affatto sacrificarsi per la salvazione dell'Impero inglese, si è risposto alfine con una radioallocuzione piuttosto inviperita. Gli inglesi osservano agli americani: 1°) che se vogliono tentare da soli il secondo fronte sono padronissimi di farlo; 2°) che il loro contributo alla guerra contro il Tripartito è stato finora modestissimo; 3°) che salvare l'Impero inglese vuol dire salvare lo strumento più efficiente che la coalizione demobolscevica abbia a propria disposizione per battere il nemico. Le esortazioni al riserbo non son dunque valse a nulla. Inglesi, americani, russi, cinesi — alleati discordi e riottosi — continuano a sciorinare in pubblico la loro biancheria tutt'altro che immacolata.

Alle Salomone

Alle Salomone si è svolto un altro scontro. Ce ne dà notizia l'ammiraglio americano, annunciando che alcune unità statunitensi sono state affondate e altre gravemente danneggiate. Il linguaggio di Washington non è tale da far credere che le cose siano andate troppo lisce per gli anglosassoni. La precipitazione di questo comunicato è sospetta. E' evidente che si vuol prevenire la reazione di Tokio, cercando di svalutarla in anticipo. Alle Salomone, come è noto, gli americani si proclamavano saldamente radicati; i giapponesi avevano invece ostentato la ferma certezza di cacciare a mare i contingenti nemici sbarcati. Vedremo chi manterrà la promessa.

Gli "U-boot,, all'opera

Sulla campagna sottomarina dell'Asse Churchill e Roosevelt sono stati di un ottimismo sbrigativo. Ma le contromisure, che salveranno le navi anglosassoni, sono ancora di là da venire. L'odierno bollettino straordinario tedesco ne è la riprova. Da Terranova al Capo di Buona Speranza si infittiscono le maglie di una ronda armata, che stringe ogni tentativo anglosassone di avvicinarsi al continente europeo. L'annuncio odierno giunge proprio mentre da Londra si comunica che sono cominciate le spedizioni di viveri per la Russia. Si tratta di spedizioni di cui è molto problematico l'arrivo a destinazione.

emme

Un messaggio di Zaharieff al ministro Riccardi

Roma, mercoledì sera.

L'Eccellenza Nicola Zaharieff, Ministro del Commercio, dell'Industria e del Lavoro di Bulgaria, nel lasciare l'Italia ha diretto all'Eccellenza Raffaello Riccardi, Ministro per gli Scambi e per le Valute, del quale è stato ospite durante il suo soggiorno a Roma, il seguente telegramma:

«Varcando le frontiere del Vostro bel Paese, io e i miei collaboratori Vi ringraziamo cordialmente per l'ospitalità che ci è stata riservata durante la nostra visita nella Vostra storica Capitale; questa visita ha lasciato in noi un ricordo incancellabile ed una forte impressione della potenza creatrice della Penisola italiana, della sua disciplina, della sua organizzazione, nonchè dalla sua ferma decisione di continuare la lotta fino alla vittoria completa. Sono particolarmente felice di aver avuto la possibilità di esaminare con V. E. i problemi economici più importanti dei nostri due Paesi, col desiderio comune di raggiungere i risultati noti. Desidero esprimere a Voi ancora una volta, caro collega e amico Riccardi, tutta la mia gratitudine per le cordialità e le attenzioni che ci avete usato. Vi prego di essere fedele interprete dei miei sentimenti di devozione e di rispetto verso il Duce, e di presentare ai Vostri colleghi l'espressione del mio migliore ricordo. - *Nicola Zaharieff*».

A SAN DOMINGO

La salma di Colombo nel Faro monumentale

Santiago del Cile, mercoledì sera.

L'urna che racchiude le ceneri e le ossa di Cristoforo Colombo è stata trasiata, in occasione del 450° anniversario della scoperta dell'America, dalla Cattedrale di San Domingo, capitale della Repubblica Domenicana, dove era custodita, al Sacrario del Faro Monumentale di quella città. La cerimonia si è svolta alla presenza dell'Arcivescovo di San Domingo.

La cittadinanza ha partecipato alla traslazione dell'urna del grande Navigatore italiano.

(Radio Stefani)

FANTASIE E REALTA'

Gli anglo-americani fanno progetti per il futuro

L'Asse già sfrutta le vittorie conseguite

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Sarebbe perfettamente inutile che l'Asse avesse sparato via dall'Europa inglesi e russi, se non si mettesse in grado di trarre profitto senza il menomo indugio della nuova situazione.

L'enorme, vittorioso sforzo compiuto dagli Eserciti dell'Asse verrebbe ad essere svalorizzato, se le immense risorse dei territori orientali non dovessero essere immediatamente usufruite dall'Europa durante le ulteriori fasi della lotta.

Risultati acquisiti

E' perciò che in questo momento procede febbrilmente l'opera di assestamento economico annunciata dal Führer nel suo ultimo discorso, mentre si va ancora perfezionando la grande cintura dei bastioni destinati a difendere l'Europa contro le velleità offensive degli anglo-sassoni.

Quattordici milioni di ettari di massima fertilità sono stati aggiunti alla nuova Europa, e ogni giorno arrivano dinanzi almeno venti treni carichi di prodotti alimentari.

Questo è un fatto che basterebbe da solo a distruggere tutte le chiacchiere churchilliane o rooseveltiane, perchè dimostra che la vittoria è già acquisita, dal momento che se ne sfruttano i frutti.

Come i prodotti alimentari così le materie prime sono assicurate all'Asse (e il Giappone per conto suo può dire altrettanto), in modo che il Tripartito è ormai in una situazione che gli permette di considerare con la massima fiducia anche l'eventualità di una lunga guerra.

Le posizioni già acquisite non potranno essere minacciate nè dalla guerra di blocco nè dalla guerra combattuta. Questo stato di cose, basta a far comprendere la discordia che regna nel campo nemico di fronte alla constatazione che niente di serio può essere tentato contro le Potenze del Tripartito e che per poter azzardarsi a qualche azione militare bisognerebbe che l'una o l'altra delle Nazioni che lottano nel campo demo-pluto-bolscevico si decidesse a rinunzie estremamente dannose ai particolari interessi e fini di guerra, ciò che nessuno vuol fare. Mentre perciò fra gli alleati le liti insorgono e divampano pubblicamente, invano Churchill e Roosevelt si sfiatano per persuadere il mondo che l'Asse dovrà perdere la guerra perchè il lavoro di preparazione che i loro Paesi stanno compiendo è giganteseo.

I giornali svizzeri notano unanimemente che è inutile vantare la potenza delle forze di cui si disporrà, fino a che esse non possono essere impiegate e che soltanto all'atto pratico si potrà misurarne l'efficienza, la quale dipende da numerosissimi fattori, oltrechè da quello della quantità materiale e, in ogni modo, sarà in proporzione alla potenza difensiva che potrà opporre il nemico.

Ma, frattanto, un fatto indiscutibile è che, mentre l'Asse ha conquistato tutta l'Europa arrivando al Volga ed al Caucaso, e in Africa si trova a 100 chilometri da Alessandria (per non parlare del Giappone), mentre l'Asse sta costruendo sulla base dell'unità militare una unità economica perfetta e capace di vivere, di combattere e di resistere a qualsiasi attacco, gli anglo-sassoni sono ancora nel periodo della preparazione e si vedono costretti a mantenere ufficialmente il silenzio sui loro progetti d'offensiva.

Più il tempo passa e più grande sarà lo sforzo che essi dovranno compiere.

Crisi agricola

«Con il discorso di Roosevelt nel suo insieme — nota la *Suisse* — malgrado le sue affermazioni sulla certezza della vittoria, si presenta come un avvertimento al popolo americano che gli verranno richiesti un lungo sforzo e molti sacrifici.

«Per le forze combattenti si tratterà di scegliere e di iscrivere gli uomini più atti alla lotta, abbassando l'età di reclutamento dai 20 ai 18 anni. I civili, uomini e donne, dovranno provvedere al fabbisogno di mano d'opera nell'industria e nell'agricoltura. La mano d'opera agricola è deficiente e sarà necessario decretare la coscrizione. E' dinanzi alla necessità di una mobilitazione totale che il popolo americano dunque viene posto».

Il giornale rileva quindi che il Presidente non ha detto nè quando nè dove le offensive contro la Germania e contro il Giappone potranno essere iniziate e ritiene che comunque si pongano i problemi della guerra occorreranno prima molte azioni preliminari. A sua volta la *Gazette de Lausanne* osserva che per il momento Roosevelt non può parlare d'altro che del lavoro gigantesco che sta compiendo l'America e deve ammettere che «la più grande democrazia è costretta a ricorrere a provvedimenti dittatoriali». Infine la *Tribune de Lausanne* commentando il discorso di Roosevelt dice che esso riguarda lo sforzo compiuto nel campo economico dal popolo americano che finora ha sopportato una parte molto piccola dei sacrifici e delle sofferenze della guerra: gli resta ancora da misurarsi sui campi di battaglia. E' troppo presto per cantare vittoria.

Comunicato straordinario tedesco

18 navi per 143 mila tonn. colate a picco in 4 giorni

BERLINO, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate diramа il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno nuovamente distrutto preziosi trasporti celeri di truppe del nemico. Essi hanno affondato, davanti a Città del Capo, il piroscafo passeggeri «Oronsay», di 23.456 tonnellate, e tra Freetown e Città del Capo, il piroscafo passeggeri anglo-canadese «Duchess of Atholl», di 20.119 tonnellate. I due piroscafi celeri, attrezzati per il trasporto di nove o diecimila uomini con armi e munizioni, erano adibiti al trasporto di truppe in Egitto e nel Levante.

Nel medesimo settore marittimo, sono state affondate altre due navi per 17.425 tonnellate, di modo che il nemico ha perduto, davanti alla costa occidentale del Sud Africa, altre 61.000 tonnellate di naviglio.

Ad onta delle fortissime e persistenti tempeste autunnali che hanno infuriato seriamente le operazioni, altri sommergibili hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale, in strenuissimi combattimenti d'inseguimento, durati vari giorni, 14 navi per 82.000 tonnellate complessive, naviganti a pieno carico verso l'Inghilterra, in convogli fortemente scortati. Due altre navi sono state danneggiate da siluri.

Negli ultimi quattro giorni, il nemico ha così perduto fra Terranova e il Capo di Buona Speranza, in seguito ad azioni di sommergibili germanici, 18 navi per 143.000 tonnellate complessive.

Nella battaglia dei convogli svoltasi nell'Atlantico settentrionale, si è particolarmente distinto il sommergibile del sottocaranza di vascello Trojer, che ha colato a picco 6 navi di un convoglio, per 47.000 tonnellate complessive.

La situazione militare nelle previsioni inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - Probabilmente — affermano i critici militari inglesi — non vi sarà sosta durante l'inverno nel fronte meridionale russo e lo scacchiere mediterraneo e quello situato tra l'India e la Birmania ritorneranno molto attivi.

Data la stagione avanzata si ritiene a Londra che non bisogna più attendersi importanti avvenimenti al fronte orientale tra Voronez e Pietroburgo. Si tema invece che gli eserciti tedeschi ed alleati potranno continuare la loro azione offensiva verso il Caspio e lungo le coste del Mar Nero, verso Bacù e verso Batum.

Questa attività militare interessa in modo particolare gli anglo-sassoni, che considerano la zona del Medio Oriente, fra la Palestina e l'Iran, come d'importanza decisiva per le sorti della guerra. La difesa del Medio Oriente incomincia da un lato al Caucaso e dall'altro lato al Nilo. La presenza del Corpo tedesco italo-tedesco a 100 km. da Alessandria è sempre una spina nel cuore degli inglesi. Potremo difenderci, potremo attaccare? Queste le domande analoghe dell'opinione pubblica britannica.

L'Egitto, il Medio Oriente e la Russia meridionale sono ritornati dagli inglesi, attraverso il periplo dell'Africa, per la strada del Capo. La presenza dei sottomarini dell'Asse in quella zona marittima e le recenti gravi perdite subite dai convogli fanno temere al *Times* che, anche per la rotta meridionale, la marina mercantile britannica dovrà subire gravi perdite. Comunque, l'avvicinarsi dell'inverno non suscita a Londra, anche dal punto di vista militare, dei tranquilli pensieri.

Segnaliamo anche un giudizio del senatore americano Tydings sulla situazione: «Il 1943 sarà decisivo per la guerra. Sarà l'anno fatale anche per noi». Sinora si era affermato, a Londra ed a Washington, che l'anno decisivo e fatale era il 1942: ora è stato rinviato al 1943.

Dieci sommergibili sovietici affondati dai finnici nel mese di settembre

HELSINKI, mercoledì sera.

Da fonte autorizzata viene comunicato che, nel mese di settembre, le forze navali ed aeree finniche hanno colato a picco, nelle acque delle Aaland, dieci sommergibili sovietici.

Apprensioni inglesi per la crisi del carbone

Lisbona, mercoledì sera.

Negli ambienti inglesi regnano vive apprensioni per la crisi dei trasporti specialmente ferroviari congiunta a quella del rifornimento di carbone a scopo industriale e a scopi privati. Perturbazioni di speciale gravità sono segnalate dal segretario del Sindacato ferrovieri britannici, Machbanck, che richiama l'attenzione del governo in un articolo pubblicato sulla *Railway Review* sul gravissimo stadio raggiunto dalla crisi.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Per l'economia della casa

Ortaggi freschi per l'inverno

Locali di conservazione - Materie prime: sabbia e terra - Verdure sotto sale per minestre

Molte sono state le massaie previdenti che durante l'estate, quando cioè maggiore è la produzione della frutta e della verdura, si sono preoccupate di rifornire la propria dispensa con questi preziosi prodotti, essiccati o conservati coi diversi sistemi in uso.

Le prove degli anni passati avevano dato buoni risultati: logico perciò che anche quest'anno si ripetesse l'esperimento in proporzioni maggiori. Così abbiamo visto le massaie cittadine affaccendate attorno a pericoli e setacci, quando non era alla potenza del sole che si chiedeva di compiere un lavoro razionale e benefico oltre che gratuito, su frutta e verdura convenientemente preparate.

Come si conservano

L'autunno mite, continua a farci benedicare dei prodotti della terra, senza ricorrere alle riserve invernali e questo non è poco vantaggio; ma purtroppo non si tratta che di un periodo transitorio, preludio all'inverno in cui dovremo attingere alle riserve che abbiamo costituite nella dispensa.

La mitezza del clima autunnale, favorisce però un altro lavoro di conservazione che peraltro non richiede nè troppo dispendio di tempo per la preparazione, nè consumo di gas o di altro combustibile, ma che in compenso potrà assicurarci la verdura fresca per la mensa invernale.

Non è mistero che gli ortaggi si possono conservare tutto l'anno: basta avere a disposizione un locale nel quale il gelo non possa entrare. La temperatura deve mantenersi costante sui 5° o 6° come detto locale deve essere ancora ben aerato, è necessario che sia ben protetto in modo che l'aria che vi penetra non sia umida. E' bene anche che vi siano diverse aperture e che il locale sia munito di due porte opposte per favorire appunto la circolazione dell'aria.

In città la ricerca di un tale locale non è difficile, perchè può servire all'uso, magnificamente, sia una cantina, sia una autorimessa o anche una cella sufficientemente riparata.

Per la conservazione degli ortaggi, servono ottimamente sabbia e terra, che però, prima dell'uso, devono essere preventivamente sottoposte al calore di un fornello, allo scopo di uccidere tutti i germi, gli insetti e le muffe che in essi si trovano e che potrebbero pregiudicare la buona conservazione degli ortaggi.

Ecco ad esempio il sistema usato per la diversa verdura, secondo i consigli impartiti da un prezioso volumetto edito a cura del P.N.F., dal quale togliamo anche tutte le altre norme riferentesi alla conservazione di questi prodotti della terra, indispensabili alla nostra mensa.

La scorsa estate ci si incominciano a raccogliere ora e la cui produzione continua fino a tutto dicembre, si conservano facendone dei mazzi e accomodati in ampia massa contenenti sabbia mescolata un po' fresca. I mazzi si dispongono poi uno accanto all'altro, in piedi.

Carote, barbabietole, rape ecc., si mettono pure in casse, dopo averle private delle foglie, stratificandole con sabbia asciutta.

Per i *sedani* è bene tagliare le radici e togliere le foglie esterne prima di metterli nella sabbia, in piedi, avendo l'avvertenza di lasciare libera la estremità delle foglie.

Le cipolle e gli agli che sono stati asciugati al sole, si conservano ottimamente in luoghi temperati e asciutti, senza bisogno di preparazione alcuna.

Cavoli fiori, verza, broccoli, si privano delle foglie esterne e si appendono con le teste in basso nei locali predisposti, dei quali abbiamo detto prima le caratteristiche. Siccome col tempo appassirebbero man mano, per farli rinverdire, basterà praticare loro un taglio alle radici e immergerli nell'acqua per qualche ora. Si può anche stratificare la pianta con sabbia asciutta messa per le carote, le barbabietole e le rape, ma per questi ortaggi a foglia è più conveniente il primo sistema di conservazione.

La zucca si conserva ottimamente per diversi mesi, solo tenendole in ambienti ventilati e riparati.

Attenti al sole!

Ed ora ecco per la massaia una preziosa ricetta per conservare sotto sale una mescolanza di verdure atte a preparare ottime minestre anche in inverno, quando cioè sui mercati non si trovano che raramente le verdure fresche che abbondano in estate. Occorrono: *1 chilogramma di prezzemolo; grammi 500 di sedano; grammi 500 di carote; grammi 500 di cavolo verza; grammi 700 di cipolle; grammi 250 di rape; una spicchia di aglio e, piacendo alcune foglie di basilico e di erba salvia.*

Il tutto va pulito e lavato accuratamente e poi messo ad asciugare su di uno straccio all'aria, ma non al sole. Quando tutte le verdure sono ben asciutte, si tritano con la mezzaluna, meglio ancora col tritatutto e poi si versano in un recipiente sufficientemente grande, con un chilogrammo di sale, avendo l'avvertenza di rimescolare bene in modo che il sale venga distribuito uniformemente. Le verdure così preparate si mettono poi in recipienti a chiusura ermetica, come vasi, bottiglie ecc., in attesa del momento di servirsene.

La massaia previdente che avrà seguito i nostri consigli, anche quando più crudo sarà l'inverno ed i mercati difetteranno delle verdure fresche sarà sempre in grado di preparare delle ottime minestre, servendosi di queste verdure in conserva, meglio ancora se potrà aggiungere ad esse dei fagioli preventivamente bagnati e delle patate.

In tutti i casi però la massaia dovrà ricordarsi di non salare l'acqua della minestra, perchè sono già salate le verdure.

M. D.

La Marchesa di Barolo e la chiesa di Santa Giulia in Vanchiglia

Talvolta è offerta la notizia di un eventuale inizio della causa per la beatificazione della marchesa Giulia Falletti di Barolo, nata Colbert, una delle donne più benefiche che abbiano illustrato la nostra città. Il materiale storico raccolto è considerevole. L'on. Amministrazione della Pia Opera Barolo si è talora occupato dell'argomento, e non sarebbe cosa aliena dai suoi desideri che potesse essere decisamente affrontato. Il compianto Mons. Edoardo Busca, uno degli amministratori dell'Opera, era un convinto promotore di una iniziativa in questo senso.

La figura di Giulia di Barolo è circondata di popolarità per le molte opere che ha istituito e che onorano Torino, per le sue coraggiose e moderne iniziative a favore delle carcerate e per la molta carità che, come una grande luce, avvolge tutta la sua vita. Essa è particolarmente popolare nel Borgo di Vanchiglia dove parla di lei, della sua munificenza, della sua virtù la chiesa dedicata a S.ta Giulia in cui riposano le spoglie mortali dell'insigne benefattrice. Le spoglie del marito, marchese Tancredi di Barolo riposano invece nel nostro cimitero.

Giulia di Barolo volle il bel tempio, e lo volle di stile gotico puro, rigido, e l'architetto Ferranta interpretò il suo pensiero. Quando poco dopo il '30 si iniziò la chiesa il Borgo era all'inizio.

Il suo progressivo sviluppo avvenne intorno a questo punto centrale che è come l'anima della moltiplicatesi abitazioni. Ma la benefattrice non potè vedere il tempio compiuto e l'inizio del suo funzionamento. Però il ricordo suo è per tutto. Non c'è abitazione di Vanchiglia che non conosca la nobildonna Giulia di Barolo e cui è dedicata la via che va dalla chiesa a piazza Vittorio Veneto; non ve n'ha almeno che non sappia qualche cosa delle sue molte istituzioni e delle sue virtù. Gli anziani ne hanno un più vivo ricordo e quelli specialmente che, da anni abitano nel Borgo e vi sono vissuti. La sua tomba è nel presbitero della chiesa e non mancano i visitatori che la visitano. Giulia si chiamava la benefattrice e la figura della martire romana rifulge davanti a chi entra in chiesa in una splendida vetrata. Oratorii festivi maschili e femminili sorti sotto l'ispirazione di San Giovanni Bosco, recano il nome della caritatevole donna. Intorno ad essi come intorno alla chiesa sembra aleggiare il suo spirito. Ricorrebbe giorno di letizia per i vanchiglesi quello in cui, introdotta la causa di beatificazione e condotta felicemente a termine, Giulia di Barolo venisse proclamata Beata.

Acanto

Il Cardinale Arcivescovo al Carmelo del Sacro Cuore

Domattina, alle ore 7.30, il Cardinale Arcivescovo celebrerà in S. Messa nella chiesa del Carmelo del S. Cuore in strada Val S. Martino 109, in occasione della festività di Santa Teresa. Vi sarà la Comunione generale. Alle ore 9.30 la Messa solenne cantata. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, Padre Alberto del SS. Sacramento, carmelitano scalzo, terrà il panegirico della grande mistica spagnuola. La festa verrà chiusa con la solenne benedizione.

Scenetta al mercato

"Giovanotto, al vostro posto!,, Ma egli prende insultare il vigile

Scenetta non capita di tanto in tanto ai mercati. Tale Gentile Nicolao di Emilio, abitante in via Tripoli casa bianca, si era recato a comperare della verdura. Al mercato anche lui in coda, come tutti gli altri venuti prima e dopo di lui, ma poi, stanco e stufo di aspettare, cerca di guadagnar terreno sbirciando or questo or quello dei suoi vicini. E questi, specialmente le donne, a richiamarlo e strigliarlo e intimare che l'ordine di precedenza venga rispettato. Ma il Nicolao, sordo, sordo, ci importa solo di guadagnare alcune posizioni, di conquistare anche col vantaggio su di uno solo la verdura. Nuovo coro di proteste. Questa volta interviene un civico. «Giovanotto, andate al vostro posto». Come se al Nicolao il civico avesse ingiunto la più contenente penitenza. Il poveretto s'impermalisce, si gonfia e poi scoppia a gesticolare un dopo l'altro epiteti non più adatti verso a insegnare il civico. Il quale civico prende per le spalle il Nicolao, lo accompagna al Commissariato di rioni e ve lo fa trattenere in attesa per ritirargli ad agenti della forza pubblica.

Uno stratagemma e molti cerotti

Aurelio volle ad ogni costo vincere la sfida in bicicletta

— Da un po' di tempo — esordì Aurelio S. impiegato della ditta — sento come un malessere generale; stranezze di capo al mattino appena alzato, bocca cattiva...

— Berete voi? — interruppe il capo ufficio.

— Cavaliere! — fece eco alquanto indipendente, in segno di protesta e d'inizio. — Mai stata il cambiamento di stagione.

— Già! E va bene!

Fu così che ad Aurelio S. venne concesso un periodo di «riposo».

* * *

Quando fu in convalescenza di ciò, Paolo L., cominciò a frugare dietro alle sue scrivanie, ai suoi grossi libri (particolare cliente). «E' un'ingenuità — mormorava. — Non vale, le mi ritirano. Anzi anch'egli dal capo ufficio) «Sapete, cavaliere, da un po' di tempo, non mi sento molto bene, alla sera...».

— Sentite — interruppe il capo — cercate di rimettervi in qualche modo perchè non posso far nulla per voi: ho già 8 a casa. Anche lui malato. Perbio...

* * *

Perciò Paolo L. dovette rimanere in ufficio. Refrigerio: Nuvolosità... Ogni sera cercava di uscire un po' prima, ogni mattina arrivare un po' in ritardo, lasciando «cicchetti» ogni giorno, redendosi il fegato.

Finalmente ecco giunta la domenica fatidica. Aurelio S. aveva preso contatto con la mezzaluna, meglio ancora col trittatutto e poi si versano in un recipiente sufficientemente grande, con un chilogrammo di sale, avendo l'avvertenza di rimescolare bene in modo che il sale venga distribuito uniformemente. Le verdure così preparate si mettono poi in recipienti a chiusura ermetica, come vasi, bottiglie ecc., in attesa del momento di servirsene.

La massaia previdente che avrà seguito i nostri consigli, anche quando più crudo sarà l'inverno ed i mercati difetteranno delle verdure fresche sarà sempre in grado di preparare delle ottime minestre, servendosi di queste verdure in conserva, meglio ancora se potrà aggiungere ad esse dei fagioli preventivamente bagnati e delle patate.

In tutti i casi però la massaia dovrà ricordarsi di non salare l'acqua della minestra, perchè sono già salate le verdure.

M. D.

La Marchesa di Barolo e la chiesa di Santa Giulia in Vanchiglia

Talvolta è offerta la notizia di un eventuale inizio della causa per la beatificazione della marchesa Giulia Falletti di Barolo, nata Colbert, una delle donne più benefiche che abbiano illustrato la nostra città. Il materiale storico raccolto è considerevole. L'on. Amministrazione della Pia Opera Barolo si è talora occupato dell'argomento, e non sarebbe cosa aliena dai suoi desideri che potesse essere decisamente affrontato. Il compianto Mons. Edoardo Busca, uno degli amministratori dell'Opera, era un convinto promotore di una iniziativa in questo senso.

La figura di Giulia di Barolo è circondata di popolarità per le molte opere che ha istituito e che onorano Torino, per le sue coraggiose e moderne iniziative a favore delle carcerate e per la molta carità che, come una grande luce, avvolge tutta la sua vita. Essa è particolarmente popolare nel Borgo di Vanchiglia dove parla di lei, della sua munificenza, della sua virtù la chiesa dedicata a S.ta Giulia in cui riposano le spoglie mortali dell'insigne benefattrice. Le spoglie del marito, marchese Tancredi di Barolo riposano invece nel nostro cimitero.

Giulia di Barolo volle il bel tempio, e lo volle di stile gotico puro, rigido, e l'architetto Ferranta interpretò il suo pensiero. Quando poco dopo il '30 si iniziò la chiesa il Borgo era all'inizio.

Il suo progressivo sviluppo avvenne intorno a questo punto centrale che è come l'anima della moltiplicatesi abitazioni. Ma la benefattrice non potè vedere il tempio compiuto e l'inizio del suo funzionamento. Però il ricordo suo è per tutto. Non c'è abitazione di Vanchiglia che non conosca la nobildonna Giulia di Barolo e cui è dedicata la via che va dalla chiesa a piazza Vittorio Veneto; non ve n'ha almeno che non sappia qualche cosa delle sue molte istituzioni e delle sue virtù. Gli anziani ne hanno un più vivo ricordo e quelli specialmente che, da anni abitano nel Borgo e vi sono vissuti. La sua tomba è nel presbitero della chiesa e non mancano i visitatori che la visitano. Giulia si chiamava la benefattrice e la figura della martire romana rifulge davanti a chi entra in chiesa in una splendida vetrata. Oratorii festivi maschili e femminili sorti sotto l'ispirazione di San Giovanni Bosco, recano il nome della caritatevole donna. Intorno ad essi come intorno alla chiesa sembra aleggiare il suo spirito. Ricorrebbe giorno di letizia per i vanchiglesi quello in cui, introdotta la causa di beatificazione e condotta felicemente a termine, Giulia di Barolo venisse proclamata Beata.

Acanto

Il Cardinale Arcivescovo al Carmelo del Sacro Cuore

Domattina, alle ore 7.30, il Cardinale Arcivescovo celebrerà in S. Messa nella chiesa del Carmelo del S. Cuore in strada Val S. Martino 109, in occasione della festività di Santa Teresa. Vi sarà la Comunione generale. Alle ore 9.30 la Messa solenne cantata. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, Padre Alberto del SS. Sacramento, carmelitano scalzo, terrà il panegirico della grande mistica spagnuola. La festa verrà chiusa con la solenne benedizione.

Otto anni di reclusione per un tentato omicidio

Si è svolto ieri in Corte d'Assise il processo a carico di Tommaselli Giuseppe, di 52 anni, da Catania, che il novembre scorso ferì di coltello l'operaia Teresa Morlando, di 40 anni, abitante in via Bertola 54. Il Tommaselli, che nonostante la non verde età, mette vellelità deambulatorie, s'atteggiava a protettore della Morlando, sua vicina di scalinata, e le faceva alcuni regalucci, con la segreta speranza di ingiuria prima o poi alle sue turpi voglie. La sera della novembre, dopo una fragorosa cena consumata in casa della Morlando, il Tommaselli rimproverò alla donna di fare la civetta con altri casigliani. La Morlando gli rispose come meritava, sì che il Tommaselli, accecato dalla gelosia, le inferse tre colpi di coltello. Arrestato e rinviato a giudizio per tentato omicidio, il Tommaselli è stato condannato dalla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Adamo, a 8 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e al risarcimento dei danni verso la parte lesa in ragione di 30 mila lire.

Un tram contro un furgone carico di bidoni di latte

che si sparge sulla strada

La corsa Italia, all'angolo della via Cristellaria, ai 4 vertici ne convergono di ben sei, un grave intralcio che non ha la sua curiosità ha attratto molta gente e suscitato commenti. Un tram della linea 6 giungeva all'incrocio della via Cristellaria, andava ad investire violentemente un grosso furgone della Società «Atlas» pel trasporto di generi alimentari e lo rovesciava. Il furgone era guidato dall'autista Giuseppe Galliano ed era carico di bidoni di latte i quali si rotolarono al suolo ed aperti lasciarono che il latte si riversasse ad inaffiare il pavimento stradale. I pochi passanti accorsero per impedire quello spreco di generi, ma non poterono impedire l'intanto sopraggiungere di un carro della nettezza urbana che dovettero prestare il soccorso di potere sbarcare che, abilmente e velocemente a terra dall'urto, si lamentava per gravi contusioni alla gamba. Egli fu poco dopo trasportato all'Ospedale Martini, dove i medici lo curarono e lo fecero ricoverare con prognosi di diversi giorni. Accorrevano, in seguito ad una telefonata, il carro attrezzi dei Vigili del fuoco, i quali sollevarono il furgone rimettendolo in condizione di riprendere il suo percorso; la quale intanto si affollava sul posto dell'incidente commentando, e la circolazione della linea è rimasta interrotta per circa tre quarti d'ora. Probabilmente bidoni stavano potuto conservare ancora una parte del latte.

Cade dalla sedia puntando un vetro

E' stata ricoverata nell'ospedale Martini per una frattura al malleolo sinistro guaribile in quaranta giorni la casalinga Annetta Boldi in Torpegiano, di 60 anni, abitante in via S. Antonio da Padova 9, la quale è caduta dalla sedia sulla quale era salita per pulire un vetro della finestra.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	53	35	34
MILANO	66	30	36

IL SOLE sorge domani giovedì 15 ottobre (anno XX) alle ore 7.49; tramonta alle 18.44. La LUNA sorge alle 13.36; tramonta alle 23.5.

ANNIVERSARI DEL 15. — Fondazione del Corpo degli Alpini (1872).

L'OROSCOPO DEL 15. — Una congiunzione fra Mercurio e Venere darà felicità sentimentali ai giovani e favorirà tutte le attività intellettuali ed artistiche, ma una quadratura di Nettuno ridurrà la nostra facoltà di decisione. Nel pomeriggio Urano protegge le ricerche degli studiosi che lavorano nell'astronomia e i bravi tiratori improvvisi.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 15. — S. Teresa d'Avila (nata nel 1515, a 51 anni si fece Carmelitana riformando poi la regola dell'Ordine; scrisse opere insigni di mistica e rese l'anima a Dio sotto forma di colombo il 15 ottobre 1582.

FUNZIONI DEL 15. — Carmelo del S. Cuore (Val S. Martino 109) festa di S. Teresa: 7.30 Messa della Comunione celebrata dal Cardinale Arcivescovo; 9.30 Messa solenne; 16.15 rosario, panegirico detto dal P. Alberto del SS. Sacramento, benedizione. S. Filippo: 7.30 Messa e ferrovie in onore di S. Teresa. Giorno dedicato a Santa Teresa del Bambino Gesù e S. Rita da Cascia, San Tommaso: 9 - Lunazione in onore di N. S. del S. Cuore di Gesù: 18 mese del S. Rosario.

FIERE DEL 15. — Rosarivella, Cassine, Castagnole, Valchiusa, Garessio, Nizza Belbo, Villafalletto, Donasa.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corrente. Bari 88 da 120 sett. - 48 da 90 - 34 da 93. Cagliari 43 da 31 - 7 da 60 - 6 da 89 - 85 da 87 - 40 da 93 - 89 da 52. Firenze: 66 da 62 - 40 da 84. Genova: 49 da 79 - 73 da 84 - 77 da 81 - 87 da 49. Milano: 14 da 78 - 80 da 79. Napoli: 45 da 79 - 23 da 72 - 87 da 70 - 66 da 61 - 44 da 59 - 66 da 58 - 19 da 56 - 31 da 54 - 41 da 53 - 12 da 52 - 20 da 50. Palermo: 30 da 63 - 63 da 50. Roma: 23 da 94 - 10 da 84 - 63 da 67 - 67 da 63 - 71 da 56. Torino: 2 da 76 - 49 da 66 - 10 da 64 - 40 da 60 - 10 da 56 - 3 da 51 - 84 da 50. Venezia: 79 da 101 - 90 da 97 - 31 da 90 - 94 da 91.

Due manovratori frettolosi

Ieri sera verso le 21 in corso Regina Margherita, Luigi Villa, di 51 anni, abitante in via Cagna stava scendendo su un tram della linea 17, quando il manovratore metteva in vettura la moto. Colto alla sprovvista egli cadeva riportando contusioni alla gamba destra giudicate guaribili in 10 giorni.

Il secondo incidente è accaduto stamane poco dopo le 8. La commessa Francesca Paiusci, di anni 46, abitante in via Carisio, stava scendendo, alla fermata di Porta Nuova, da una vettura della S.a linea, quando il veicolo improvvisamente ripartiva. La Paiusci cadeva a terra riportando la frattura del terzo radio inferiore. Essa veniva ricoverata al vercelle S. Giovanni e giudicata guaribile in 20 giorni c. c.

Fermato e bastonato da tre sconosciuti

Alla Molinette è stato medicato di ferite varie guaribili in quindici giorni tale Beniamino Girotto di Giovanni, di 37 anni, abitante via S. Chiara 41, il quale rammenando in bicicletta per una stradale, è stato fermato da tre sconosciuti e senza alcun motivo bastonato.

Altri due quattuanti di meno per le strade

La polizia prosegue la sua opera per l'epurazione delle vie dall'accattonaggio. Ieri due altri mendicanti sono stati arrestati: tali Lorenzo Trucco, di Fernando, cerca, senza fissa dimora, e Carlo Tatee fu Giuseppe, abitante in via Accademia Albertina 3.

COMUNE DI TORINO

13 Ottobre 1942-XX

NATI	23
MORTI	36
MATRIMONI	34

STATO CIVILE

13 Ottobre 1942-XX

Carolei Francesca ved. Marconi, a. 86, da Moncalieri; agiata. — Re Umberto 69 - Bonaventura Francesco ved. Migliorini, a. 90, da Montalto d'Alba, agiata. — Ortalda 23 - De Regni cav. Teodoro fu Leonardo, a. 70, da Sestri, ingegn. V. V. Mandi 9 - Cagnin Annunziata ved. Lissandrin, a. 70, da Amalia, casalinga, v. Nizza 10 - Centallo Grazia ved. Marmonti, a. 80, da Chiusa, casalinga, via Valgioie 23 - Pizzorni Enrico fu Felice, a. 56, da Ceriana, impiegato, v. Massena 23 - Degni Argia ved. Calvano, a. 57, da Mantova, casalinga, c. G. Ferraris 150 - Schiatto ins. di Francesco, m. 1, da Torino, v. Catania 34 - Preparato Concetta ved. Angela, a. 77, da Torino, agiata, v. S. Giulia 19 - Sartori Emanuel Gabriele fu Pietro, a. 60, da Torino, avvocato, c. G. Ferraris 150 - Cavasse Angela ved. Bertone, a. 90, da Torino, casalinga, v. XX Settembre 17 - Olivero Palmira ved. Cantino, a. 70, da Asti, casalinga, v. Brandizzo 91 - Bottaro Lodi Andrea fu Giovanni, a. 75, da Castelnuovo Don Bosco, possidente, str. Carignano 118 - de Gentile Anna, a. 80, da Frisia, casalinga, via Guardi 18 - Martel Pietro fu Bartolomeo, a. 86, da Novara, commerciante, v. G. Ferraris 5 - Bosso Magda fu Andrea, a. 30, da Ribordone, negoz., v. Assisi 5 - Giuliano Giuseppe, a. 36, da Lucania, bar Olivetti, mercato - Pinori Primo, a. 18, da Torino - Accosi Clemente, a. 47, da Valdigna, serrista - Vaudagni Bartolomeo fu Domenico, a. 44, da Cuneo, casalingo - Bono Antonio di Vicio, a. 78, da Lauro, meccanico - Consigli Agostina fu Andrea, a. 39, da Torino, usciere - Ruggeri Maria di Luigi, a. 40, da Spresiano, casalinga - Grasso Angela ved. Rinaldi, a. 65, da Torino, casalinga - Bre Bruno di Giuseppe, a. 22, da Tenna, agricoltore - Tugino Antonio fu Francesco, a. 72, da Belvedere, contadino - Perotti Carlo fu Giovanni, a. 70, da Villafalletto, facchino - Bonino Angela fu Felice, a. 70, da Tetti Francone, casalinga - Bulzoni Maria fu Biagio, a. 60, da Torino, vend. ambulante - Ghiotto Aldo di Battista, a. 16, da Cirié, meccanico - Minneci Alessandro fu Celeste, a. 58, da Pizzo Forte Mormea, operaio - Rapetto Giuseppe fu Carlo, a. 62, da Castiglione T., bracciante - Vera Giovanni fu Francesco, a. 77, da Feltino Tor., meccanico - Bonglovanni Giovanni di Giovanni, a. 2, da Moncalieri, casalingo - Lanzi Giovanni, a. 70, da Collegno, meccanico.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:

Alberanio Francesco, meccanico, Martinetto Rosa.

Bacolo Cesarina, meccanico, Caregnio Costantino, commesso.

Bianchi Ida, operaia, Bacolo Gio. Battista, operaio.

Bisogni reg. Alfeo, impiegato, Bosco Cesarina, impiegata.

Bolognesi Giovanni, calzolaio, Petretti Maria, operaia.

Bulfe rag. Luigi, impiegato, Gallino Giuliana, insegnante.

Calò Raffaele, impiegato, Vita-Levi Matilde, ragioniera.

Comotto Angelo, orlopedico, Bonivardi Rosina, sarta.

Dalle Monache Ginetto, impiegato, Trambetti Isetta.

Elia Giuseppe, meccanico, Privitera Rosa.

Filippi Renato, ragioniere, Tomati Viola.

Gandio Giuseppe, calzolaio, Pagliero Elvira, ombrellaia.

Giordano Ottavio, panettiere, Sparta Alma, commessa.

Giovati Aldo, disegnatore, Martinengo Anna-Maria, impiegata.

Grandi Carlo, impiegato, Astro Bice, impiegata.

Gregorio Leonardo, meccanico, Bottero Ginepia, impiegata.

Ingrarame Giovanni, ufficiale, Cabiè Augusta, pittrice.

Lanzini Florindo, impiegato, Lombardi Giovanna.

Lucca Clemente, impiegato, Nanzatelo Vittorina.

Magnetti Vittorio, panettiere, Giancotti Luigia.

Manovardo Federico, coll. mecc., Piazza Teresa.

Menzio Giuseppe, parrucchiere, Ciavetta Domenica, operaia.

Merla Cav. Batt., dottore chimico, Pulcheri Laura, insegnante.

Michela Enrico, meccanico, Pisano Margherita, sarta.

Quirico Cesare, agricol. meccanico, Colombo Rina, bobinatrice.

Rolette Bartolomeo, operaio, Bonino Catterina.

Roscio Ruggiero, agricol. meccanico, Bonincasa Ada, impiegata.

Segre Salvatore, viaggiatore, Treves Eugenia, impiegata.

Tamagno Mario, impiegato, Paperini Rosa, sarta.

Tarantino Alessandro, sarto, Conte Maria, commessa.

Truccolare Marcellino, parrucchiere, Balducci Anna-Maria, operaia.

Varengo Lorenzo, impiegato, Bonetti Giulietta, impiegata.

Volgiani Washington, meccanico, Daville Emma.

Vergiani Giovanna, possidente, Mussa-Rosanna Rosalinda.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:

Sartorelli Giovanna, Borgo Roberto, Bisci Alessandro, Roberti Giovanna, Chiariglione Roberto, Ferrari Maria-Rosa, Rossi Luisa, Pellandino Margherita, Miss Adriana, Negri Linda, Rosone Piero, Monge Ugido, Bianchi Alessandro, Musati Francesco, Mazza Maria, Rinelli Antonino, Forte Guido, Fenini Aldo, Monterrat Adriano, Manovani Gianfranco (gemelli), Donatelli Michela, Bachis Franco, Giannetti Rosanna.

Per domare un cavallo riceve alcuni calci

Mentre percorreva corso Regina Margherita, in carrozza di una vettura padronale, il cocchiere Paolo Giachino fu Francesco, di anni 70, residente in via Monferrato, rimaneva vittima delle bizze del cavallo. Fermatosi dinnanzi al n. 2 di corso Regina Margherita, il Giachino si accorgeva che l'animale dava segni di impazienza e che tendeva l'orecchio. Egli le offriva una carezza, ma il somarello, non riceveva alcuni calci alle gambe, procurandone fatte giudicate guaribili al vercelle S. Giovanni, in pochi giorni.

Ladri gastronomici

Non ma se ignorate tanto per il gusto di burro e per i due salamini che ci sono ogni mese anche in una famiglia, ma per le lunghe manovre necessarie che avevo in una scassina. Così ha dichiarato la signora Maria M., proprietaria di un ristorante sito in via S. Anselmo. I ladri, certo gastronomici, hanno impiegato di poter fare chiesa quale colpo e la scorsa notte si sono recati al ristorante. Con chiave falsa hanno forzata la porta di entrata, poi si sono diretti senza titubanza alla pitacciaia, asportando il burro ed i salamini. Alcuna traccia di essi hanno scorta le lunghe manovre, che non hanno voluto disturbare. Il Commissario di P. S. che ha ricevuta la denuncia spera di rintracciare, coi ladri, anche la refurtiva. Ma circa il burro ed i salamini sarà un po' difficile recuperarli.

Pulendo i vetri di una finestra precipita sulla strada

Il signor X correnta a stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, perchè affetto da probabile frattura della ossa sacrali ed altre contusioni minori. Carlo Arduino, di 32 anni, Egli aveva riportato tali gravi lesioni, giudicate guaribili in 40 giorni s. c., cadendo da una finestra del primo piano di una casa in corso Racconigi, mentre stava pulendo i vetri.

Seguendo la Cronaca

PELLICCE -- FUR GIORGI

Facilitaz. pagamento. Franc. Paola 25

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Corso Pr. Filippo): ore 21,15: «La Fortuna con l'effe maiuscola» di E. De Filippo e A. Curcio.

MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. riviste con Dea Di Lanzo e Gondrano Trucchi.

GAY (v. Pomba 7) Passeggio a rosalia.

Spettacoli cinematografici

BASAUDO: apertura ore 18 con «I tre aquilotti» Leonardo Cortese, Michela Belmonte, Carlo Minello, Alberto Sordi

VITTORIA: Alfa Tau (Squali d'acciaio)

Regia di Francesco De Robertis, Ambrosio: La dannatrice del Mogador, Nielsen - Westergreen, A. Ericson.

GOBBI: Orizzonte di sangue (Gale Page, Richard Cortez, Valeri).

AUGUSTUS: alle due crisantemi e Doc.

LUX: «La moglie del cinema» - Ultimo.

BALBO: «L'uomo che voglio» Ultimo.

IDEAL d'aura d'amore Camilla Horn e Ely, con E. Sandri, N. D'Alessio.

STATUTO: «La due orfanelle» Alida Valli, Doris, Talenti (5ª settimana).

NAZIONALE: «Avventura in una miniera» Will Dexia.

DORIA: «Il fantasma della città».

TORINO: «Avventuriero» Camilla Horn.

ALFI: «Missionari» Doris, Cortese.

MAFFEI: «Amore all'americana» e Riv.

MASSIMO: «Finalmente!» - Ultimo.

ALIBERT: «Domani sarà arrestato!».

COLOSSEO: «Un caso sensazionale».

EDEN: «Il fantasma della città».

TORINO: «Avventuriero Camilla Horn.

ALFI: «Missionari» Doris, Cortese.

MAFFEI: «Amore all'americana» e Riv.

MASSIMO: «Finalmente!» - Ultimo.

ALIBERT: «Domani sarà arrestato!».

COLOSSEO: «Un caso sensazionale».

EDEN: «Il fantasma della città».

ESPERIA: «Ed ora spediamoci».

VINCIGLIO: «Scherzi» Lewis Jewel.

AQUA: «Madre nell'ombra» e varietà.

IMPERIALE: «Casa abbandonata».

PALERMO: «Le mille e una notte».

PIEMONTE: «La scrocca di ferro».

OLIMPIA: «I mascalzoni» Lil Dagover.

ROMANO: «Divisa di sostar B. Dalma

PRINCIPESI: «Amicizia» cost. Ore 15.

SAVOIA: «Il giuoco del destino».

SMERALDO: «La notizia» moglie e lo

Posticcio Smeraldo n. 6 Arte Varia.

REX: «Angelo del male» (Gene Gaelis, A. Simon). Vietato minori 14 anni.

ORIZZONTE DI SANGUE

si replica trionfalmente al Corso, nella straordinaria, vigorosissima interpretazione di

Luisa Ferida e Osvaldo Valenti

E' un «Mitteilelle» Titanica.

Un cordiale trionfo al REX arride al film ANGELO DEL MALE con JEAN GABIN

e Simone Simon, la tragica vicenda di un macchinista, figlio di alcoolizzati, in cui improvvisamente si risveglia la bestia umana; di una donna lussuriosa, del marito, turbidamente geloso, ferocemente assassino. Un trono passo...

NOI VIVI, terribili pagine di ignorata vita bolscevica

sarà proiettato sabato prossimo, in due grandi [illegible]:

VITTORIA e AMBROSIO

Imponente Attesa per la grande interpretazione di Alida Valli, Fosco Giachetti e A. Brazzi. Prossima Scalera.

Una grande primizia 1942-43 vi è offerta dal

CINEMA - VARIETA' SMERALDO

Un film recentissimo bizzarro e originale, divertentissimo:

LA SETTIMA MOGLIE

con Carole Nash - Herman Fritz, oltre al grandioso spettacolo di Arte Varia con le compagnie

Ruggero Ricco, Ella e Trio France

LA DANZATRICE DEL MOGADOR

è un film «Tirrenia» nel cui suggestivo ambiente esotico s'inquadra un'attraente trama drammatica, passionale, avventurosa. Interpreti *Hanneri Weitergraan, Annalisa Ericson, John Kitzmiller*.

Oggi all'Ambrosio.

Secondo settimana allo STATUTO de LE DUE ORFANELLE

Il più strepitoso successo del giorno. Alida Valli, Maria Denis, O. Valenti collaborano allo splendido esito del commoventissimo lavoro.

NAZIONALE: Avventura di una notte passionale, con *A. Preisler, O. Lecleir*.

TORINO: Avventurieri con *Camilla Horn*.

CINEMA DORIA

via 20 Maggio angolo via 9 Maggio

«Il fantasma della città»

Domani: «La regina di Navarra».

RADIO - TEATRI

Mercoledì 14 Ottobre

PROGRAMMI GENERALI

PROGRAMMA A: ONDE metri 368,8 - 358,9 - 340,9 - 325,4 - 294,1; Onde 271; 31 - Giornale radio.

17,15: Le canzoni del Balilla e delle Piccole Italiane, e La città d'Italia di Alberto Cassola.

17,35: Concerto della pianista Lidia Cavalieri.

18-18,10: Notizie e casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10: Notiziario turistico.

18,20: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,35: Rubrica filatelica.

19,45: Coro di voci bianche diretto dal M.o Bruno Kreminetz.

20,15: Giornale radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

20,40 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,45: Radio famiglia.

21,15: «La guardia vigilante» un atto di Miguel Cervantes di Saavedra. Interpreti: P. Faresi, L. Grossoli, A. Tincani, C. D'Angelo, E. Tecchi, A. Olivieri, Miss Mordeglia Mori, G. Pastelli, G. Marchesini (Il celebre autore di «Don Chisciotte» dà in questo atto unico la trasposizione scenica di quella che era la vita notturna dei tempi in un paese spagnolo. Protagonista è uno di quei guardiani i quali avevano per compito, non solo di vigilare sul buon costume della città, ventando le piccole avventure, mentre forse nel chiuso delle case, mariti e mogli si scappiano del grazzi, ma anche di segnalare il passaggio delle ore. Un quadro di come, dal tramonto all'alba la vita gradatamente si spegne e gradatamente riprende, quando sempre, ma che, pure, mantiene sempre vero).

21,40: Canzoni per tutti: quarta, orchestra diretta dal M.o Cergnoli.

22,10: Concerto del violinista Giulio Bignami.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMA B: ONDE metri 331,1 - 280,9 - 246,8 - 207,5 - 268,7; Onde 271 alle 20,40 (Vedi prog. A).

20,45: Trasmissione dedicata all'Italia.

21: Orchestra ritmica diretta d

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Amore con tromba

— C'è molto da aspettare? — chiese la graziosa giovane signora all'impiegato che la invitava a sedere.

— Credo di no: l'avvocato è occupato un momento; d'altra parte l'appuntamento con la signora era per le dieci... — Additò l'orologio.

— E' vero: sono in anticipo... — E sedette con rassegnazione. Ma alcuni movimenti infrenabili tradivano l'inquietudine. Alle dieci in punto la signora veniva introdotta nello studio del celebre giureconsulto. (Osserviamo intanto ch'egli era un uomo esatto, almeno con le signore e in fatto di orario!). La graziosa cliente prese posto in una poltroncina accanto alla scrivania. L'avvocato aveva un aspetto bonario, quasi paterno, e non si trincerava per nulla dietro la sua celebrità, tanto da mettere in corpo ai clienti, specialmente alle clienti, un'inutile soggezione, barriera spesso nemica d'ogni confidenza. Rosi (la donnina si chiamava così!) capì subito dunque che poteva liberamente parlare. Egli del resto le venne incontro, incoraggiandola:

— Sicchè, siete decisa a separarvi dal vostro marito!

— Decisissima.

— Avete riflettuto abbastanza!

— Anche troppo: sono stata anche di riflessione.

— Ma... vedete: la motivazione è... sì... è... come dire...

— ...stupida! già... stupida!

— Ecco, appunto: o per lo meno insufficiente perchè il Presidente conceda una separazione tra coniugi giovani, innamorati... Perchè qui è l'assurdo! siete entrambi innamorati.

— Io lo ero: adesso, non più: non c'è amore che resista alla tromba suonata in casa, magari in camera, a tutte le ore. E in quanto al signor Presidente, esigerò che mio marito, in udienza, dia un saggio della sua bravura. Basterà ciò perchè il signor Presidente mi liberi da tanta tortura, e mi restituisca la mia indipendenza. Avete letto il mio memoriale, signor avvocato?

— Guardate, l'ho qui sotto mano: e mi disponevo a leggerlo, quando ho preferito prima parlarvi: lo leggeremo insieme.

— Sì, lo leggeremo; ma intanto posso dirvi come stanno le cose; e sarà come leggere la mia storia. Cominciamo col dire che vi fu inizialmente un inganno.

— Un inganno!

— Sì. Mio marito ed io ci siamo conosciuti in montagna: oh, il fascino della montagna! Entrambi amavamo le cime: egli per smania di misurarsi con le difficoltà, per spirito di audacia; io per amore dei lunghi silenzi. Fu questo un primo elemento di simpatia. Durante le nostre escursioni, non nascosi a colui che doveva diventare mio marito la mia fobia per i rumori: siano pur essi musicali. Posso *tollerare* l'arpa, il violino (se non geme troppo acutamente!), il clavicembalo; ma appena il mio orecchio è colpito — è la parola! — dal suono di uno strumento robusto, il mio sistema nervoso si mette in uno stato di tale sofferenza, ch'io debbo fuggire, nascondermi, cercare zone di silenzio. Ecco perchè amo tanto la montagna: oh! c'è tanto silenzio lassù! Di codesta mia fobia musicale s'era tanto parlato salendo verso le nevose vette. E il mio fidanzato sorrideva teneramente — l'impostore! — Del resto, anche Napoleone non poteva sopportare la musica. Ed era Napoleone! Potrò permettermi anch'io di avere un'intolleranza che mi accosta a un grand'uomo, sia pure egli molto diverso. Anche in casa, vedete, cerco sempre gli angoli quieti, e abito in un villino alle porte della città, dove ogni rumore giunge ovattato, in sordina. Il frastuono della città che pare sempre un'immensa officina d'acciai e di ferri in convulsione, mi ucciderebbe in sei mesi. Tutte le voci della campagna sono discrete, e sono le sole che mi si confanno. Il mio fidanzato sapeva tutto ciò, e tacque la faccenda della tromba! S'io avessi saputo ch'egli era un suonatore di tromba, oltre che un ingegnere — un esimio suonatore di tromba! — avrei rotto subito ogni rapporto con lui. Ma da uomo che ama la montagna non poteva davvero attendermi simile sorpresa. La montagna, solenne, con le sue immense solitudini, e la tromba, sono — a parer mio — inconciliabili.

— Veramente... pare anche a me. Ma se quel pover'uomo ha due passioni, anzi tre: la montagna, la tromba e voi... dov'è la sua colpa?

— Nell'aver profanato la passione per la montagna e per me, con quell'assordante crudele strumento del quale io aredo che le orchestre e l'umanità potrebbero fare tanto a meno. Ma ascoltatemi, avvocato! l'incompatibilità nata fra noi da una tromba, può sembrare sciocca e superabile: ma non è così: tutte le cose, tutte le situazioni vanno approfondite. Sicchè vi dicevo: egli tacque; e intanto su questo silenzio che fu addirittura colpevole, nacque il primo equivoco. Taceva per non perdermi! e seppe non farsi mai udire da me durante tutto il fidanzamento. E io credetti di sposare un valoroso ingegnere e l'uomo delle incantate silenziose cime. Ma, ahimè, durante il viaggio di nozze, ci fu l'orribile rivelazione. (Ignoravo che nei bauli viaggiasse anche la tromba!). La prima volta ch'egli diè fiato al diabolico strumento (fra tutti è quello poi che più detesto!) credetti a uno scherzo di pessimo gusto. Egli mi disse invece, con voce di confessione, che apparteneva a un'orchestra precisamente come suonatore di tromba, e che giornalmente avrebbe dovuto tenersi in esercizio; e che infine amava me come amava la sua tromba. Intanto il paragone e il rapporto, m'indignarono.

— Su ciò non posso darvi torto. Ma proseguiamo.

— Appena svegli, e mentre dal giardino salivano dolci sussurri di creature minime e invisibili, Mario dava fiato alla tromba, interrompendo così il delizioso torpore di quel primo risveglio, dove ancora sono appesi i sogni dell'alba! E io all'alba sogno sempre cose belle e quiete. Ed ecco, impossibile restare a letto, prolungare il primo chiacchiericcio dell'augurale buongiorno, impossibile trovare riparo in nessuna stanza del villino, perchè lo spaventoso frastuono della tromba oltrepassa tutte le pareti, non rispetta neanche i muri maestri, e mi insegue in giardino; sicchè, come una folle creatura in cerca di pace, mi smarrivo nella campagna, rientrando a esercizio terminato, mentre mi pareva che ancora l'aria ne tremasse. Oh, le quiete mattine sognate accanto allo sposo, con la poesia silenziosa del mio fiorito giardino! E alla sera, prima di coricarci, Mario attaccava nuovamente la bocca al diabolico imbuto, e il silenzio era scosso come da un terremoto che risvegliava i cani da guardia. Senza contare che egli cambia completamente fisonomia quando suona: le guance si gonfiano, s'accendono, sudano, il collo si fa turgido, gli occhi pare vogliano schizzare dalle orbite, e Mario che in condizioni normali è un bel ragazzo, si fa orribile. Di sera c'è poi l'inconveniente di non potermi facilmente sottrarre allo scempio dei timpani, e dei miei poveri nervi: non posso infatti mettermi a fuggire al buio nella campagna deserta! E allora, mi rifugio in cantina: ma anche a esercizio finito, l'eco di quel rumore indiavolato è dentro le stanze, è dentro di me. E il volto di mio marito non si ricompone subito nella pace abituale. Quella tromba è oltre tutto un'offesa all'estetica di quella bella giovinezza. Ed ecco insomma compromessa la dolcezza del nostro amoroso saluto prima di chiudere gli occhi. Io non posso ritrovare me stessa, dopo una simile orgia di violenza musicale! Mi capite, signor avvocato? Non posso essere fra le braccia di un suonatore di tromba che pochi istanti prima riempiva la casa dei suoi spaventosi rumori, e aveva il volto congestionato dallo sforzo! il volto ch'io non conobbi lassù, fra i monti, e nei nostri poetici incontri! Voi capite che per l'intesa d'amore queste cose hanno la loro importanza!

— Capisco...

— Ah! mano male! e ora comincio a credere nella vostra intelligenza, nella vostra sensibilità, e a giustificare la vostra celebrità. E' adesso, dopo un anno di sopportazione che ebbe le fasi del pianto soffocato, e poi quelle della più esplosiva disperazione, ho posto il dilemma a mio marito: o la tromba, o la moglie. E poichè mio marito risponde a questo dilemma, seguitando a suonare imperterrito...

— ...perchè vi sono entrambe!

— Non so che cosa se pensi la tromba, ma io, per mio conto chiedo la separazione legale, pretendendo in pubblica udienza mezz'ora di buoni esercizi da parte di mio marito. Eh, sì! prima di giudicare la questione, anche il signor Presidente, e voi, signor avvocato, dovete farvi assordare, e guardare il volto di quell'uomo che diventa paurosamente irriconoscibile, e con il quale la mia tenerezza non può aver nulla a che fare. Tra me e mio marito, c'è una tromba, signor avvocato! La cosa può suscitare il riso! ma è diventata invece drammatica. L'intimità della casa è distrutta, la poesia dell'alcova precipitata in un gorgo di rumori più che indiscreti, spaventosi, addirittura! e non c'è più posto per i sussurri d'amore, per il fruscio dei baci, nè per i lunghi silenzi pieni di promesse e di mute parole... La tromba ingoia tutto ciò, credetemi! è un imbuto senza fine! Un suonatore di tromba deve star solo, e non ingannare una tranquilla creatura fatta per le voci in sordina, e per le incontaminate cime. L'inganno iniziale ci fu, e vi sarebbero addirittura gli estremi per l'annullamento del nostro matrimonio.

— Adesso esagerate!

— Non esagero! perchè in tali condizioni non c'è da sperare ch'io abbia un figlio. Ah no! un figlio e suon di tromba mi rifiuto di metterlo al mondo!

Dinnanzi al signor Presidente, Mario Crati dà saggio di tromba, e con tale appassionata energia, da dimenticare che si trovava in tribunale per la causa di separazione. La signora dovette abbandonare l'aula per non svenire; e di ciò il Presidente prese buona nota per le sue conclusioni. Del resto, a un certo punto il signor Presidente suonò violentemente il campanello, perchè il saggio avesse termine. La sentenza di separazione sarebbe forse stata pronunciata per salvare il sistema nervoso e la poesia di una bella signora, se il marito, messo finalmente nella scelta, non avesse preferito una bella moglie sentimentale e tranquilla, a una sia pur amatissima rumorosa tromba. E con ciò il nostro buon Mario diede veramente la maggiore prova d'amore a Rosi. Le cose dunque finirono bene. La tromba anzi rimase a lungo sul tavolo del Presidente; un dono che Mario — sia pure a malincuore (Rosi non voleva che la tromba della discordia rientrasse in casa!) — un dono dunque, che Mario con sacrificio immenso, offriva alla Giustizia, perchè, ecco mai la "ragione per annunziare al mondo la pace non soltanto tra due coniugi, ma fra gli uomini di buona volontà!

Lucilla Antonelli

Appena svegli... Mario dava fiato alla tromba.
(Disegno del pittore Quaglino)

Sosta fra i campi di girasole

Gli artiglieri d'una batteria controaerea germanica, approfittano d'un pomeriggio di tranquillità per dedicarsi ad una partita alle carte fra i campi di girasole d'un settore del fronte russo

I calunniati

The right thing

Gli inglesi sono dei grandi... calunniati. Non esiste un popolo che abbia, come essi, un istinto naturale che li porta a far la cosa giusta, a the right thing », al momento preciso in cui essa può venir meglio apprezzata. Guardate che cosa hanno fatto recentemente in Cina e dite se un altro popolo ne sarebbe stato capace. I cinesi di Chung King si sentivano soli, e si credevano, a torto, abbandonati. Avevano anche manifestato questo sentimento — con qualche acerbità. Avevano persino richiesto che gli inglesi si decidessero a riconquistare la Birmania ed a riaprire la strada birmana. Avevano torto di lagnarsi. La verità è che l'Inghilterra vagliava su di loro. Non potendo, immediatamente, mandar loro degli aiuti materiali, ha pensato di mandar loro un aiuto morale. Questo aiuto ha preso la forma inattesa di una solenne rinunzia del Governo inglese a tutte le concessioni, monopoli, privilegi, ecc., che possedeva in Cina prima della guerra, non esclusa l'extra-territorialità. Si può immaginare un atto più generoso di questo, e un aiuto più efficace per il governo di Ciang Kai Shek? E, ai badi, l'Inghilterra non ha chiesto nulla in cambio, se non, naturalmente, della riconoscenza e dell'ammirazione. E poichè la riconoscenza e l'ammirazione cinese tardava a esprimersi, ha provveduto essa stessa ad esprimerla, a proprie spese, nella sua propria propaganda. Ecco quello che si chiama non solo fare « the right thing », ma anche farlo « in the right time », col sicuro istinto delle anime generose. E' indubbio che i cinesi di Ciung King non attendevano altro e che da ora in poi affronteranno la guerra con cuore rinnovato, anche se... la strada birmana è chiusa.

Meschine obiezioni

Naturalmente vi sarà qualcuno che obietterà che rinunziare a qualche cosa dopo averla definitivamente perduta non sembra nè il miglior modo, nè il miglior tempo per la rinunzia. Si dirà che gli inglesi erano già stati associati da tutte le concessioni, monopoli, privilegi, ecc., che possedevano in Cina, e piuttosto a cuici che altrimenti. E che, quanto all'extra-territorialità, è vero che non si può essere scacciati da una extra-territorialità, ma che la cosa appare superflua quando si è scacciati dal territorio. Che, anzi, a questo titolo, gli inglesi sono sicuri di rimaner per sempre verso la Cina in una condizione di extra-territorialità. Queste meschine obiezioni non diminuiscono in nulla la splendente generosità del dono fatto dagli inglesi alla Cina. Bisogna, infatti, pensare che l'Inghilterra si era obbligata a rinunziare all'extra-territorialità in Cina già nel Trattato di Washington e che aveva sempre trascurato di seguire questa parte dei suoi obblighi. Di tanto più risplende lo spirito di sacrificio col quale essa l'ha eseguita dopo essere stata associata dal paese, e piuttosto a quei che altrimenti. Essa avrebbe potuto ostinarsi, e non rinunziare. Invece, ha rinunziato, quando nessuna forza umana poteva più obbligarvela, perchè nessuno può obbligarvi a rinunziare a quello che non avete. L'effetto morale a Ciung King, e, del resto, in tutta la Cina, è stato così profondo, che l'atto dell'Inghilterra è stato accolto in un rispettoso silenzio. Nessun commento di rispetto alla solenne dichiarazione edeniana è finora giunto. Da questo si può giudicare dell'entrata di ammirazione e di riconoscenza che ha sverchiato l'animo dei cinesi.

Naturalmente

Naturalmente una rinunzia così generosa e così vasta non va interpretata con criteri fiscali e non si può pretendere che essa copra assolutamente tutto. E' lo spirito della rinunzia che conta, non la lettera. Vi sarà qualche aggiustamento, ispirato da uno spirito di mutua collaborazione. Così dei commenti ufficiosi, giunti da Londra, affermano che la rinunzia edeniana non copre tutte le concessioni, privilegi, ecc., posseduti dall'Inghilterra in Cina. Bisogna pensare che queste concessioni, privilegi, ecc., coi trattati corrispondenti, occupano, nel Willoughby (« Foreign Rights and Interests in China ») la miglior parte di un volume di 884 pagine, senza le appendici. Così, si fa sapere da Londra che è opinione dei circoli politici che la dichiarazione edeniana non copra Hong Kong, perchè Hong Kong era stato concesso, non spontaneamente, per la verità, in assoluta sovranità dal Governo cinese a quello inglese. Hong Kong, dunque, dovrebbe rimanere a parte dalla rinunzia, che copra, invece, le concessioni di Shangai, Tien-Tsin e Canton. Si attende, naturalmente, che i cinesi di Chung King comprendano il loro dovere, che è di riconquistare Hong Kong per restituirla alla sua legittima proprietaria, l'Inghilterra. Anche la rinunzia all'extra-territorialità non deve esser presa alla lettera e va interpretata piuttosto come un segno delle ottime intenzioni dell'Inghilterra verso gli amici cinesi che come un atto già valido. Nessun dubbio che l'Inghilterra consentirà anche a fare un trattato di commercio colla Cina, ma a guerra finita, etc. etc.

Così continua la vecchia Inghilterra a parlare in segno. E' necessario di svegliarla?

Carlo Scarfoglio

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Radio Boston invoca un bis del "14 punti,,

La truffa wilsoniana non è oggi possibile

Berlino, mercoledì sera.

Questa stampa prende posizione contro le dichiarazioni dell'annunciatore politico di « Radio Boston », secondo cui occorrerebbe oggi agli alleati, onde sistemare la guerra anche moralmente, un fac-simile dei « 14 punti » di Wilson.

« Che questo documento d'infausta memoria — scrive in proposito la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — contenesse in sè tutti gli elementi della più grande truffa perpetrata ai danni di un gruppo di popoli è ormai universalmente noto. Meno noto è, invece, il fatto che gli americani speravano seriamente di poter applicare anche oggi, come 25 anni or sono, i concetti della colossale truffa wilsoniana ai danni del Tripartito ».

Continua il giornale: « Vorrebbero, dunque, vincere la partita a mezzo di un secondo cavallo di Troia, che oggi si chiama « Carta Atlantica » e i « concetti morali » sui quali si basa questa Carta Atlantica. Il abbiamo visti sopprimere in pratica un'infinità di volte, tra cui — per citare i casi più recenti — in India e nel Madagascar.

« A Roosevelt ed a Churchill, i due maggiori responsabili del presente conflitto, riuscirà però difficile seguire il consiglio del radio-annunciatore di Boston che farnetica sull'applicazione di un sistema per vincere moralmente la guerra. Al due soci riuscirà tanto più difficile scegliere questo sistema, in quanto essi debbono fare soprattutto i conti col terzo socio, Stalin, i cui umori — specie in questo momento — sono tutt'altro che sereni e la cui pretese verso gli alleati plutocratici sono tutt'altro che conciliante ».

Smuts a Londra

La gravità del momento riconfermata

Stoccolma, mercoledì sera.

In merito alla annunciata visita del Primo Ministro sudafricano a Londra, il corrispondente diplomatico della *Reuter* scrive, fra l'altro, che la prima visita di Smuts a Londra dallo scoppio della guerra è senza dubbio di grande importanza, perchè questi viene sempre interrogato sulle grandi questioni strategiche. Il fatto di aver scelto il momento attuale per il viaggio a Londra, cui sia Churchill che il Gabinetto britannico lo avevano invitato ripetutamente, dimostra l'importanza delle conversazioni che attendono Smuts a Londra. Il corrispondente della *Reuter* termina dicendo che questa visita getta un raggio di luce sulle dichiarazioni di Churchill ad Edimburgo, in questi termini: « siamo giunti ad una svolta nella più oscura di questa guerra ».

Uno scambio di messaggi fra Rios e Castillo

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il Ministero degli esteri argentino ha pubblicato uno scambio di telegrammi avvenuto fra il Presidente argentino Castillo e quello cileno Rios. Nel telegramma del Presidente Rios è detto che purtroppo non è possibile a quest'ultimo accettare l'invito di visitare Buenos Aires, avendo dovuto rinunciare al viaggio agli Stati Uniti, per i motivi già noti. Rios aggiunge di sperare nella possibilità di una prossima visita alla capitale argentina.

La censura in Brasile

Buenos Aires, mercoledì matt.

Nel Brasile è stata istituita la censura come pure il controllo di tutta la stampa, per la durata della guerra. Il relativo decreto governativo specifica che tutti gli organi di stampa, di qualsiasi carattere, devono sottostare in ugual misura a questa disposizione.

IL DELITTO DI UN PAZZO

Cosparge la moglie con petrolio e le dà fuoco

Bucarest, mercoledì sera.

Un certo Vi Jamadi, abitante a Bucarest ha commesso un terribile delitto in un accesso di pazzia. Egli ha cosparso di petrolio sua moglie e quindi le ha dato fuoco. La disgraziata donna è subito diventata una torcia umana, mentre il marito uscito di casa fra rim convulse gridava: « Mia moglie arde! ». I vicini sono finalmente riusciti ad estinguere le fiamme ed a trasportare la donna all'ospedale, in stato disperato.

La polizia di Bucarest è alla ricerca del pazzo.

Il Gran Lama e la Piramide di Cheope

I segreti dell'avvenire nelle caute previsioni degli indovini orientali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Istanbul, mercoledì sera.

Presso d'entusiasmo per l'ascensione della mongolfiera, Vincenzo Monti ritenne completa la serie delle grandi scoperte fisiche e meccaniche, e senza pensare all'aeroplano, al telegrafo, alle macchine a vapore e al sommergibile concluse che all'umano ardire rimanesse soltanto di

Infrangere
anche alla morte il telo
e della vita il nettare
libar con Giove in cielo

cosa impossibile dal punto di vista biologico e indotta dal teorico, in quanto l'umanità, pur rassegnata ad essere mortale, ha ancora una grande e vivissima aspirazione, che sarebbe quella di conoscere il domani. Faccia la scienza le sue scoperte che vuole, l'uomo continuerà a voler leggere nel libro dell'avvenire.

Il vecchio tibetano

E psicologicamente è comprensibile che in guerra questo desiderio si rivolti con particolare forza e che i cultori delle arti occulte vadano a ricercare in libri e in bronzi profezie che abbiano un qualsiasi riferimento coi tempi attuali. Coloro che più s'interessano all'argomento sono, come sempre furono, gli orientali. « Non esistono al mondo — s'è chiesto il giornale turco Vatan — campi non ancora esplorati dalla scienza e forze delle quali ignoriamo la natura? Il mondo psichico non è ricco di segreti rimasti finora impenetrabili? ». Per darvene un saggio ricorda che il Lama del Tibet, venerando personaggio il quale pretende di avere la bella età di 245 anni, nove anni addietro ha fatto la seguente profezia:

« La tormenta che presto si scatenerà sul mondo sarà d'una violenza fino ad oggi sconosciuta. I popoli non riusciranno a salvarsi con la forza delle armi, e sapere e intelligenza non riusciranno loro di nessun aiuto; più troveranno posto dove ripararsi. La guerra continuerà fino alla distruzione completa di tutte le conquiste della civiltà. Io ho vissuto il periodo napoleonico (poco più che centenario, allora potevo considerarmi un ragazzino, l'allegro profeta) e ne avevo previsto l'avvento. E adesso, ad ogni ora che passa, noi ci avviciniamo, lo sento, al cataclisma dopo il quale nascerà una nuova civiltà più grande e più bella ». Venerando Lama: sapere e intelligenza non hanno da servirci a nulla, le conquiste della civiltà sono destinate ad andare tutte in malora, e disgraziatamente dovrà nascere una civiltà più grande e più bella! Dopo una rovina completa cose più grandi e più belle di colpo non se ne fanno.

Incontri di corridoi

L'aspirante Matusalemme del Tibet si tiene, comunque, sulle generali: non mette limiti, nel tempo, alla divina provvidenza e non cita una data. Come si conviene a chi abbia sul groppone due secoli e mezzo; egli parla sub specie aeternitatis. Ma uomini di 245 anni oggidì se ne possono additare solo nei comuni, nei quali non fu mai tenuto il registro delle nascite. Gente più positiva sono i piramidologhi, cioè a dire i seguaci dei quali apprendiamo che le piramidi d'Egitto sarebbero state costruite in base a piani di un uomo genialissimo e dotato di meravigliose virtù, vissuto all'incirca tre secoli avanti Cristo. Fermiamoci all'indagine della piramide di Cheope, la più alta, la più perfetta e la più ricca di geroglifici: nell'interno abbiamo oltre che rivelazioni i segreti scritti nella pietra. Due caratteristici incontri di corridoi corrispondono alla nascita e alla morte di Gesù. Alla fine del secondo corridoio si trova, salendo, lo scalone dal quale parte un corridoio diviso in due settori: il primo settore segna le cifre 1914 e 1918, principio e fine della scorsa guerra.

Non sappiamo bene cosa, i piramidologhi, continuando a valersi della loro chiave, definiscono « tregua nel caos », sulla sulla vastità del mondo, il periodo che va dal '18 al '39 e nel secondo settore scoprono la data del 1939, fatidica — per non citare cose secondarie — a motivo dello scoppio della guerra di Spagna. Poi abbiamo un periodo critico che va dal 1939 al 1953 e su questo « mancano particolari »: viene infatti citata la sola data del 20 agosto 1939, che presso poco corrisponde a quella della conferenza di Monaco, e questo all'avvenire dobbiamo stare ad attendere non ci porteranno il 3-4 marzo 1944 e il 18 febbraio 1946. Non lavorerà della festa dei piramidologhi che siamo in presenza di chiare allusioni all'odierno conflitto mondiale, « lavoro di demolizione » che secondo essi finirà certamente nel 1955: inutile chiedere maggiori dettagli, giacchè in materia bisogna semplicemente credere o non credere. La vaga profezia dei piramidologhi si completa con l'assicurazione che fra il 1953 ed il 2536 gli uomini se la godranno che sarà un piacere.

« Il fachiro »

Conoscete i giorni egiziaci? Ammobbero, dicono i vocabolari, giorni infausti: accordi ed astrologi dell'antico Egitto ebbero a notare che certe date dell'anno presentavano delle strane caratteristiche, in quanto le malattie e gli avvenimenti che avevano inizio in quei giorni si rivelavano regolarmente gravi. Giorni egiziaci se ne contano due per ogni mese, eccezion fatta del luglio e dell'agosto che ne contano tre: 1 e 25 gennaio; 4 e 20 febbraio; 1 e 28 marzo; 10 e 20 aprile; 3 e 23 maggio; 10 e 16 giugno; 13, 23 e 25 luglio; 1, 20 e 31 agosto; 3 e 21 settembre; 3 e 28 ottobre; 1 e 28 novembre; 7 e 26 dicembre (a Napoli il popolino, giocando al lotto, forma coi 26, che su questo elenco figura tra volle, i suoi ambi favoriti). Di fronti della guerra attuale, le date presentano le seguenti relazioni e coincidenze:

31 agosto: Scoppio della nuova guerra europea.

3 settembre: Dichiarazione di guerra anglo-francese alla Germania.

7 dicembre: Inizio delle ostilità giapponesi nel Pacifico.

10 aprile: Invasione della Norvegia.

10 giugno: Entrata in guerra dell'Italia.

Vuole che in Egitto si danno convegni astrologhi e profeti, è arrivato laggiù anche un ufficiale indiano che ha sbalordito per la rapidità con la quale, in pubblici locali, indicava la somma contenuta nel portafoglio di ciascuno dei presenti, leggendo nel pensiero. L'hanno bellissimo e il fachiro è a la rivista Al Ahram l'ha pregato di fare alle predizioni che risalendo ormai ad alcuni mesi addietro più possono essersi, in parte, verificate. La data è lunga, quindi ne diamo un estratto:

« La guerra finirà nel luglio del 1944.

« Quest'anno morirà un grande uomo politico.

« Si verificheranno importanti avvenimenti, dai quali l'Egitto uscirà a testa alta.

« Morirà un grande capo politico egiziano.

« Vi saranno mutamenti in certi posti importanti (l'andata al potere di Nahas pascià...).

« Nel mese di giugno la guerra sarà segnata da un avvenimento, da una sorpresa che nessuno avrà previsto (le truppe italo-tedesche, occupata Tobruk hanno invaso l'Egitto).

« Re Faruk regnerà più di cinquant'anni e dopo la guerra sarà imperatore.

« Ci sarà una rottura fra due capi politici egiziani amici (Nahas Pascià ha cacciato dal Governo e dal « Wafd » Makram Ebeid Pascià).

« Makram Ebeid Pascià scoterà una grande parte, il suo avvenire sarà più brillante del suo passato.

« Nel mese di maggio il Giappone attaccherà la Russia (siamo ad ottobre: il fachiro s'è sbagliato; idem predicendo che la Spagna sarebbe entrata in guerra prima del luglio; facile ora riscrivere predire che l'Egitto avrebbe formato oggetto d'incursioni aeree).

« Dei capi orientali saranno condannati a morte, ma ci sottrarranno, fuggendo, all'esecuzione della pena.

« Nella politica egiziana scoterà una parte eminente un giovane che però si ucciderà subito.

Italo Zingarelli

La Missione spagnola dell'Artigianato in visita a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Accompagnata dal consigliere nazionale Piero Gazzotti, Presidente del Centro Internazionale dell'Artigianato è giunta ieri alle ore 14.30 da Budapest la missione dell'artigianato spagnolo presieduta dall'architetto Pereda. Alla stazione gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti dagli esponenti dell'artigianato veneziano, dai capi delle comunità e dai capi riestiera, dai consultori e dal console di Spagna a Venezia. Gli spagnoli si sono subito recati a deporre una corona d'alloro al tempio votivo di Lido e a Ca' Littoria presso l'ara dei Caduti Fascisti. Quindi sono stati ricevuti a palazzo Duodo sede dell'artigianato provinciale ove il consigliere nazionale Gazzotti ha porto ad essi il saluto dell'artigianato italiano. Il presidente dell'artigianato spagnolo architetto Pereda ha ringraziato vivamente soggiungendo che la visita a Venezia oltre che costituire per lui e per i suoi camerati una festa d'arte procura ad essi anche la felicità di trovarsi fra gli artigiani veneziani e ha terminato inneggiando all'Italia fascista e alla Spagna falangista. L'adunata si è chiusa col saluto al Duce e al Caudillo.

Salvato dalle suole di gomma

Come un paio di scarpe salvò la vita ad un passante che rischiò di essere fulminato

Genova, mercoledì sera.

Ieri, verso le 17, nella via Balbi, all'altezza del palazzo della R. Università, si è sparsato un filo della linea tranviaria. Il passante Alberto Pontis, di 38 anni, per poco non rimaneva folgorato. Lo ha salvato il paio di scarpe che calzava, risuolate con della gomma, che lo rendevano perfettamente isolato dal suolo.

La morte del collega Tajani

Roma, mercoledì sera.

E' deceduto a Roma il camerata Alberto Tajani, nato a Napoli 67 anni or sono. Figlio del senatore Diego Tajani, che fu più volte Ministro della Finanze, aveva studiato nel Convitto di Mondragone e, dopo la morte del padre, si era dedicato alla collaborazione giornalistica specializzandosi in materie di marina, nelle quali aveva acquistato rara competenza. Da molti anni espletava l'incarico di bibliotecario del Circolo della Stampa.

E' ultimata la preparazione del film « Skanderbeg »

Roma, mercoledì sera.

Con la collaborazione del R. Istituto di studi albanesi e di un gruppo di scrittori albanesi è stata ultimata la preparazione del film *Skanderbeg*. La lavorazione sarà iniziata a giorni in Albania, dove saranno eseguite le riprese degli esterni con la partecipazione di attori albanesi e di popolo albanese sotto la regia di Andrea Forzano.

Stagione lirica a Biella

BIELLA. — Da domani a domenica avrà luogo al Teatro Sociale una breve stagione lirica con le opere « Andrea Chenier » di Giordano, « Traviata » di Verdi e « Madama Butterfly » di Puccini. Interpreti principali saranno Mercedes Capsir, Ida Falcinelli, Toshiko Hasegawa, Mario Basiola, Franco Rual, Giuseppe Carlino, Carlo Marino e Ottavio Martini. Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Mario Braggio e Giovanni Frattini.

Premi del Duce

NOVARA. — Un premio del Duce, a stato fatto pervenire dal Prefetto di Novara ai reggenti comunali che hanno avuto recentemente la casa allietata dalla nascita di due gemelli: Paolini Guido, da Cavaglio Cerio Corro; Landoni Virgilio da Novara. Premi giovanili da Omegna e Richetti Giuseppe da Valstrona.

Naturalmente

Naturalmente una rinunzia così generosa e così vasta non va interpretata con criteri fiscali e non si può pretendere che essa copra assolutamente tutto. E' lo spirito della rinunzia che conta, non la lettera. Vi sarà qualche aggiustamento, ispirato da uno spirito di mutua collaborazione. Così dei commenti ufficiosi, giunti da Londra, affermano che la rinunzia edeniana non copre tutte le concessioni, privilegi, ecc., posseduti dall'Inghilterra in Cina. Bisogna pensare che queste concessioni, privilegi, ecc., coi trattati corrispondenti, occupano, nel Willoughby (« Foreign Rights and Interests in China ») la miglior parte di un volume di 884 pagine, senza le appendici. Così, si fa sapere da Londra che è opinione dei circoli politici che la dichiarazione edeniana non copra Hong Kong, perchè Hong Kong era stato concesso, non spontaneamente, per la verità, in assoluta sovranità dal Governo cinese a quello inglese. Hong Kong, dunque, dovrebbe rimanere a parte dalla rinunzia, che copra, invece, le concessioni di Shangai, Tien-Tsin e Canton. Si attende, naturalmente, che i cinesi di Chung King comprendano il loro dovere, che è di riconquistare Hong Kong per restituirla alla sua legittima proprietaria, l'Inghilterra. Anche la rinunzia all'extra-territorialità non deve esser presa alla lettera e va interpretata piuttosto come un segno delle ottime intenzioni dell'Inghilterra verso gli amici cinesi che come un atto già valido. Nessun dubbio che l'Inghilterra consentirà anche a fare un trattato di commercio colla Cina, ma a guerra finita, etc. etc.

Così continua la vecchia Inghilterra a parlare in segno. E' necessario di svegliarla?

Carlo Scarfoglio

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cauzioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul CONTO del lo stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

A Stalingrado: 32 giorni di lotta fra le case

La città-fortezza smantellata

Dalla prima puntata al progressivo sgretolamento delle difese sovietiche -- L'inutile resistenza dei russi asserragliati nel quartiere settentrionale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Sono ormai trentadue giorni esatti che le truppe germaniche combattono nell'interno di Stalingrado. Se la città non può considerarsi ancora definitivamente caduta, perchè tuttora si combatte in alcuni suoi quartieri settentrionali, però essa virtualmente è in mano dei germanici da un mese.

Il fatto che l'Alto Comando voglia attendere a dare l'annuncio ufficiale della caduta della città fino a che sia sparito da ogni suo angolo perfino l'ombra di un bolscevico, ha tratto in inganno molti, dando motivo alla propaganda nemica per lanciare notizie false e tendenziose e diffondere la fola che la «resistenza» bolscevica in Stalingrado veniva «vittoriosamente» continuata così da non permettere ai tedeschi di raggiungere gli obiettivi che essi si erano proposti».

Una documentazione

Si è già parlato molto, ormai, a questo proposito, chiarendo bene, come disse anche il Führer nel suo discorso al Palazzo dello Sport che tutti gli obiettivi strategici che la battaglia di Stalingrado si proponeva, sono stati pienamente raggiunti. Piuttosto vediamo come stanno in realtà le cose per ciò che si riferisce al fatto particolare della conquista della città. Una dettagliatissima e documentata corrispondenza di guerra, pubblicata stamane dalla Deutsche Allgemeine Zeitung, ci fornisce i dati necessari.

Come si ebbe già altra volta occasione di dire, il 23 agosto un Corpo corazzato germanico, dopo avere attraversato il Don, con una spettacolosa puntata superava in combattimento, in una sola giornata, ben sessanta chilometri e raggiungeva la riva occidentale del Volga, a nord di Stalingrado, costituendo la premessa per la vittoriosa battaglia tra il Don e il Volga che doveva poi svilupparsi e la base della linea di sbarramento che doveva poi respingere fino ad oggi tutti gli attacchi di diversione sferrati dal nemico da nord.

Tre settimane dopo, ed esattamente domenica 13 settembre, gruppi di fanteria germanica espugnavano le fortificazioni nemiche in un punto situato al centro dei margini cittadini e penetravano in un sobborgo. Due giorni prima, un'altra armata aveva occupato, a sud della città, una località periferica ed anche essa raggiunto con forti avanguardie il Volga.

La morsa attorno a Stalingrado era costituita. Il nemico se ne accorgeva subito e faceva giungere rinforzi che andavano a rendere più solido lo sbarramento del centro e al nord della città, mentre le forze aeree bolsceviche lanciavano un'offensiva che veniva efficacemente contrabattuta dalle formazioni della Luftwaffe.

Nel pomeriggio ancora del 13 settembre un reggimento di fanteria germanico occupava l'aeroporto di un sobborgo di Stalingrado e si installava solidamente nelle strade e nelle case di un sobborgo situato a metà dell'area cittadina, estendentesi, come è noto, lungo la riva occidentale del Volga per trentacinque chilometri da nord a sud.

Nella notte i bolscevichi cercavano di respingere con un grande attacco quel pericoloso cuneo germanico. Poco prima delle 5 del mattino veniva sferrato di sorpresa il contrattacco sovietico. Tra le posizioni di due Divisioni che stavano agli orli della città, si incuneavano i bolscevichi per operare una grande manovra di aggiramento delle linee germaniche, ma venivano arrestati e sanguinosamente respinti. All'alba di lunedì 14 settembre ancora si combatteva furiosamente finchè i sovietici dovevano ritirarsi nell'interno della città. Il grande tentativo di allontanare il fatale destino che incombeva su Stalingrado era fallito in pieno.

All'aeroporto

Da quel momento i bolscevichi, pur opponendo una difesa accanita e bestiale, hanno dovuto subire l'iniziativa germanica e cedere man mano terreno.

L'arma aerea del Reich aveva intanto martellato con inaudita violenza gli obbiettivi cittadini e gli incendi che si erano sviluppati erano numerosissimi. Anche il gigantesco deposito di benzina che si trovava sul gomito del Volga era in fiamme. Il reggimento di fanteria che costituiva il cuneo d'attacco più avanzato, proseguiva il mattino di lunedì la marcia e si addentrava nelle strade cittadine. Ad un palo di chilometri dalla periferia era la stazione ferroviaria principale, meta dell'attacco.

Essa venne raggiunta dopo aspri combattimenti alle ore 13.30. Qui era la zona delle capanne e delle baracche di legno, più in là incominciavano i quartieri con gli edifici di rappresentanza. Poco dopo le ultime fucilate, sbucavano fuori dalle capanne donne scarmigliate e bambini esausti che guardavano timorosi i soldati del Reich. Questi non badavano ad essi, intenti ad approfondire sempre più la penetrazione in città. Le donne, passati i primi momenti di timore, mettevano fuori dalla porta delle loro capanne due pietre, accendevano un fuoco di stoppi e si facevano scaldare una povera zuppa. La guerra, per quella misera gente, era ormai passata. Silenziosamente, con un senso di fatalismo dipinto in volto, le donne abbassavano gli occhi e mangiavano ormai senza timore un cucchiaio di zuppa. Qualcuna cercava di cavare dal latte del petto avvizzito per sfamare un bimbo che piangeva.

I soldati del Reich avanzavano. Nella stazione venivano conquistati interi treni merci dei quali, fino a pochi minuti prima di mezzogiorno si erano scaricati carri armati neppure completamente finiti di costruire. Alle 15.15 il Reggimento raggiungeva le rive del Volga. La città era divisa in due. Il fronte sovietico di Stalingrado era spezzato.

Il 14 settembre il primo obbiettivo strategico dell'interno cittadino era pienamente raggiunto.

Incominciava l'opera di conquista sistematica di tutte le case e di rastrellamento dei bolscevichi. Alle 17, cadevano già le prime ombre della sera, il Volga era illuminato dalle fiamme che si sviluppavano nei grandiosi edifici pubblici e del partito che erano stati incendiati.

Nella notte altri reggimenti penetravano in città e costituivano le sicurezze necessarie per il primitivo cuneo d'attacco contro le reazioni del nemico.

Altre truppe in linea

Nei giorni successivi nuovi cunei d'attacco penetravano anche in altri punti della città. Al nord si iniziavano forti attacchi contro la difesa sovietica e veniva conquistato tutto il centro cittadino.

Oggi sono gli ultimi complessi industriali al nord che ancora resistono. Ma i disperati tentativi di sortita fatti ancora nelle ultime ventiquattro ore dai bolscevichi ivi asserragliati, dimostrano chiaramente come per essi la pressione germanica incominci a diventare insopportabile. Quando l'Alto Comando germanico annuncerà, un giorno, ufficialmente la caduta di Stalingrado, tale notizia farà infinitamente più effetto in campo nemico che non a noi, che sappiamo essere la città ormai virtualmente conquistata da un pezzo.

Un viaggiatore che è giunto ieri dal Caucaso a Istanbul, ha infatti detto che negli ambienti sovietici o vicini ad essi non si ha un'idea esatta di quanto è avvenuto e sta avvenendo a Stalingrado.

«La notizia della sua caduta farà l'effetto — egli ha detto — dell'annuncio di una irreparabile catastrofe, che oggi già si intuisce, ma alla quale ancora non si crede, mantenendosi tuttora una speranza in quello che è definita la «resistenza a tutti i costi dei difensori della città». Lo stesso viaggiatore ha ancora detto che in seguito all'avanzata germanica, la produzione dei petroli sovietici è diminuita in questi ultimi mesi di oltre il quaranta per cento.

«Ai primi annunci — egli ha soggiunto — delle vittorie germaniche in Crimea, sulle rive del mare d'Azov e poi verso il Kuban, i sovietici avevano fatto compiere dei movimenti da sud a nord alle truppe stazionanti nel Caucaso. Successivamente le truppe che erano nel Caucaso meridionale sono state inviate a precipizio nelle regioni del Caucaso settentrionale. Perfino i feriti che erano degenti negli ospedali sono stati fatti alzare e inviati in tutta fretta a sostituire le guarnigioni nelle città del Caucaso meridionale che erano state abbandonate dalle truppe fresche inviate a combattere nel Caucaso.

Ma — si rileva a Berlino — le notizie che anche questa mattina pervengono circa le continue vittorie ottenute dalle truppe tedesche nell'avanzata tanto sulla via di Tuapse quanto nello scopo potrebbero di Grozni come nel Caucaso Centrale, sono prove evidentissime che queste armate bolsceviche inviate verso il nord riescono a costituire un solido baluardo all'avanzata delle truppe antibolsceviche.

Carlo Crisma

Dichiarazioni di Rios sulla politica cilena

Santiago del Cile, mercoledì matt.

Inaugurando l'Esposizione della Società Nazionale di agricoltura il Presidente Rios ha pronunciato un discorso di politica estera ed interna. Egli, fra l'altro, ha dichiarato che nell'ordine internazionale persegue gli scopi annunciati all'inizio del suo mandato.

Parlando dell'aggiornamento del suo viaggio negli Stati Uniti, Rios ha rilevato che la decisione fu presa in seguito agli incidenti verificatisi ed al fatto che tali incidenti hanno creato una situazione ingrata, che impedisce al Presidente del Cile di realizzare i suoi scopi di solidarietà americana nell'atmosfera di rispetto dovuto alla sua persona; ed ha aggiunto che, quali che siano gli avvenimenti, egli saprà tenere sempre con dignità l'alta carica affidatagli dal Paese.

Dopo aver parlato di questioni di politica interna e sociale Rios ha concluso:

«La sicurezza interna del Paese è protetta da un atteggiamento fermo e deciso. Nulla e nessuno, con qualsiasi specie di pressioni od esigenze, potrà farmi abdicare alle prerogative che la Costituzione dà al Presidente della Repubblica. Il mio Governo ha uno scopo preciso e determinato. Non cambierò questo atteggiamento. Confermo la mia decisione di mantenere il carattere nazionale del mio Governo».

(Stefani).

Maisky andrebbe ambasciatore a Stoccolma e Litvinof a Londra?

Lisbona, mercoledì sera.

Notizie da New York dicono che, a causa della persistente infermità dell'Ambasciatore sovietico a Stoccolma, signora Kollontay, l'attuale Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Londra, Maisky, sarebbe inviato a Stoccolma quale Inviato straordinario del Cremlino, mentre il posto di Maisky, nella capitale britannica, sarebbe occupato dall'attuale Ambasciatore a Washington, Litvinof.

Da Washington si apprende che il Presidente Roosevelt ha inviato a Willkie, il quale è tuttora in viaggio per la capitale, un telegramma in cui è detto che «desidera ricevere il suo rapporto al più presto».

Il soggiorno a Venezia del ministro tedesco Rust

La visita al Palazzo Ducale e a San Marco, accompagnato dal ministro Bottai

Venezia, mercoledì sera.

I Ministri Bottai e Rust, che da ieri si trovano a Venezia per uno dei periodici contatti tra la Scuola italiana e germanica, si sono recati stamane a visitare il Palazzo Ducale, dove sono stati ricevuti dall'Accademico d'Italia Marangoni, Presidente del Comitato del Palazzo, dal Sovrintendente ai monumenti e dal direttore della residenza dogale, con la guida dei quali hanno visitato la grandiosa sede dei Dogi.

Il Ministro Rust, che è un fervido ammiratore dell'arte nostra, ha espresso il suo entusiasmo per la grandiosità e magnificenza dell'insigne monumento ed ha anche voluto sostare a lungo nelle logge del Palazzo per godersi l'incantevole spettacolo dal bacino di San Marco.

Successivamente i due Ministri sono scesi nella Basilica d'Oro, dove, guidati ancora dall'Accademico Marangoni che ne è il proto, hanno visitato le magnifiche opere d'arte, i mosaici e il tesoro di San Marco. Nel pomeriggio si inizieranno le visite ai nostri istituti scolastici.

Prezzi delle uve e delle castagne

Mondovì, mercoledì sera.

Sono stati pubblicati stamane i bollettini dei mercati mungregalesi. In essi notiamo l'uva da tavola, divisa in tre gruppi, con rispettivi prezzi: 4.25 all'ingrosso e 5.50 al minuto; 3.10-3.80 e 3.40-3.10.

Nel campo delle castagne i marroni, nelle loro due qualità hanno avuto rispettivamente la media di 3.34-3.90 e 2.80-3.

Le castagne comuni, pure in due qualità hanno avuto questa rispettiva media: 2.40-2.90; 1.67-2.

Ventidue persone all'ospedale per avvelenamento da funghi

Roma, mercoledì sera.

Ben 22 persone sono state colte, tra la notte scorsa e ieri sera, da violenti sintomi di avvelenamento, che, negli ospedali, venivano riconosciuti per intossicazione dai funghi. Tutti i colpiti dall'avvelenamento avevano mangiato funghi colti o per conto loro o che si erano fatti mandare da località vicine.

Sacchi di granoturco abbandonati

Novara, mercoledì sera.

Dopo la partenza dell'ultimo treno della giornata, il personale della stazione ferroviaria di Carpignano Sesia rinveniva giacenti nella sala d'aspetto della stazione due sacchi di granoturco senza proprietario.

Due altri sacchi di granoturco abbandonati venivano rinvenuti più tardi nelle vicinanze del magazzino della stazione stessa. I Carabinieri di Fara Novarese provvedevano al sequestro dei quattro sacchi di granoturco e all'immediato versamento al Consorzio Agrario provinciale.

Parto gemellare

SIRACUSA, — La signora del camerata Pesce: Rosa è stata in questi giorni allietata dalla nascita di due vispi maschietti, ai quali è stato imposto il nome di Ferruccio e Gian Franco.

Scontro fra veicoli

TORTONA. — Lungo la strada provinciale Pozzolo-Tortona si sono scontrati un camioncino-furgone ed un carretto. Carlo Ottavio Vaccari, di Pozzolo, riportò contusioni multiple ed una vasta ferita all'arcata sopracciliare.

NEL MONDO

FRONTE EST. Rapido piazzamento di un pezzo antiaereo a protezione di un nodo ferroviario conquistato dalle nostre truppe in Russia. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

RUSSIA. Nostri genieri mentre stabiliscono i collegamenti telefonici in una zona occupata (Tel. Luce a «Stampa Sera»)

MADRID. Il generale Franco ad una cerimonia in suo onore

Una duplice disavventura

Famiglia avvelenata dai funghi

che precipita con l'auto lungo una scarpata mentre viene trasportata all'Ospedale

Treviso, mercoledì sera.

Vittima di una duplice disavventura è stata la famiglia del portalettere Giuseppe Piai da Crocetta del Montello. Il Piai, assieme alla moglie Teresa Mariotto e ai figli Matteo e Luigi, veniva preso da forti dolori intestinali per avere ingerito una porzione di funghi velenosi. La Teresa Mariotto, nonostante sentisse il dolore accentuarsi, praticava cure ai figli e al marito, ma, siccome queste non approdavano a buon risultato, chiedeva l'intervento del medico, il quale riconosciuta la gravità del caso ordinava l'immediato trasporto di tutti a quattro all'ospedale di Montebelluna.

Non trovando un autista, il medico stesso metteva a disposizione la sua auto e vi caricava sopra i quattro, avvelenati, dirigendosi verso l'ospedale. Il secondo infortunio capitava lungo la strada, perchè lo scoppio improvviso di una gomma faceva sbandare paurosamente la macchina, che finiva, dopo alcune deviazioni, per infilare una scarpata, precipitando, capovolta, nel largo fossato al fondo di essa.

Con i forti dolori per l'avvelenamento e con quelli provocati dalle lesioni dell'incidente, stradale, i quattro sfortunati venivano soccorsi dai passanti, i quali riuscivano a trarli dalla brutta posizione in cui si trovavano sul fondo della macchina rovesciata, e, unitamente al medico, caricarli, poco dopo, su una autolettiga con la quale potevano finalmente raggiungere l'ospedale. Le ferite erano di lieve entità, tanto è vero dopo le cure contro l'avvelenamento dai funghi, i due figli potevano venire dimessi, mentre i genitori venivano trattenuti in osservazione. Anche il medico se l'è cavata con lievi contusioni.

Una sbornia

VALENZA. — Il mercoledì di campagna Arturo Traverso di 47 anni, da Valenza, avendo bevuto del vino nuovo in misura smodata, non reggendosi in piedi, lungo le strade di Alessandria, cadeva dentro un fossato rimanendo la frattura della clavicola sinistra e contusioni di una certa gravità alla faccia.

Cade sulla stufa

VALENZA. — La casalinga Angela Montrosa, di 64 anni, da Villabella di Valenza, trovandosi in cucina, colpita da svenimento, cadeva contro una cucina economica accesa riportando una contusione al parietale sinistro e spettatura di secondo e terzo grado al viso ed alle braccia.

Infezione

VALENZA. — La casalinga Maria Mercanti di 65 anni, da Valenza, camminando scalza si pungeva al dito pollice del piede destro con una lunga spina che la causava un principio di infezione cutanea, per cui si trova in osservazione.

Oltraggio e minacce

NOVI LIGURE. — Per oltraggio e minacce alla guardia carceraria Antonio Paolo, 1883 Carlo Matteo Borgoglio di Serravalle, da Mandrogne (Alessandria), detenuto nelle nostre carceri giudiziarie è stato stamane condannato dal Pretore a 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Ladro di cioli

NOVI LIGURE. — Tre biciclette, ai danni di Rosetta Renco, di Maria Mazzarello e di Giovanni Minga di Orsa da, sono state rubate dal meccanico Giuseppe Repetto di Francavilla, residente a Camporonco (regione Isoverde Rebora), in provincia di Genova, che è stato tratto in arresto.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce il Prefetto ha fatto pervenire un cospicuo premio di assistita a Stefano Campesan la cui casa è stata allietata dalla nascita di due gemelli.

Tentativo di furto in una tabaccheria

Arresto di tre pregiudicati

Alessandria, mercoledì sera.

Alla nostra Questura perveniva comunicazione che, nella notte dell'8 febbraio scorso, doveva consumarsi un grosso furto in danno della tabaccheria gestita da Pierina Scrivanti in via Garibaldi 2, a Valenza. Alcuni agenti si appostavano in quelle adiacenze ed, infatti, sorprendevano in flagrante il ventiduenne Pietro Marchiati, di 30 anni e il muratore Carlo Ivaldi, di 38 anni, qui residenti, pregiudicati: costoro già avevano rotto i vetri di una finestra, sita nella parte opposta dell'esercizio, e stavano per allargare le sbarre di ferro dell'inferriata per introdursi nel ben fornito locale. Tutto essi avevano pensato e preordinato per mandare a buon fine la criminosa impresa, incaricando il panettiere Alfredo Malvezzi, di 32 anni, da Valenza, di far da palo mentre essi lavoravano. Anche il Malvezzi veniva tratto in arresto e tutto l'edificio crollava. Quest'ultimo però si è proclamato innocente anzi affermò che, avendo appreso in carcere dal Marchiati e dall'Ivaldi come avessero in animo di compiere il colpo in danno della Scrivanti, avesse fatto in modo di far naufragare l'impresa. Tutti e tre sono stati a buon conto tratti in arresto e deferiti al nostro Tribunale.

Quattro compari condannati per furto e ricettazione

Alessandria, mercoledì sera.

Nel cantiere della ditta Pietro Astori, in via Napoli 1, la notte del 2 gennaio scorso veniva rubata una vela incerata, una bicicletta quasi nuova, centocinquanta metri di corda e trenta chili di piombo per un valore di lire quattromila. I colpevoli erano ritenuti sul pregiudicato Giovanni Provera, di 35 anni, operaio, addetto in quella azienda, il quale era stato visto con un suo degno compagno Bruno Gandini, di 20 anni, panettiere. Operata una perquisizione in casa di quest'ultimo, si è rinvenuta gran parte della refurtiva.

Parte della refurtiva era stata ceduta al ricettatore Mario Casone, di 58 anni, pregiudicato e al telegrafonico Silvio Piccinini, di 29 anni. Ora tutti e quattro le teste d'arrosto sono comparsi in Tribunale: il Gandini ed il Provera sono stati condannati, per furto, a tre anni ed otto mesi di reclusione ed undici mesi di reclusione e lire 1500 di multa, il Piccinini ed il Casone, per ricettazione, ad undici mesi di reclusione e lire 1500 di multa, nonchè al pagamento delle spese.

Due persone che muoiono cadendo per le scale

Genova, mercoledì sera.

Per essere caduta dalle scale della propria abitazione a Pegli, rimaneva ucciso sul colpo il cinquantatreenne Carlo Cosmoli. Pure ucciso è rimasto la notte scorsa, cadendo dalle scale della propria casa, in via Pre, il facchino Sebastiano Biscarini, di 66 anni, da Forlì.

L'addome schiacciato

ALESSANDRIA. — Con prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale il ferroviere Bartolomeo Barberis, di 60 anni, da San Michele, rimasto travolto da un pesante veicolo che gli ha schiacciato l'addome.

Sorpresa in un caffè ove si giocava d'azzardo

Il "forno,, di 15 persone

Savona, mercoledì sera.

Ieri sera un nucleo di agenti di P. S., capitanato dal brigadiere Cardarnal, ha fatto irruzione nel caffè Euterpe sito in via Niella, sorprendendo una quindicina di persone intente a giocare d'azzardo al biliardo. Alla intimazione del brigadiere, che era entrato nel locale di sorpresa, alcuni dei presenti tentavano di svignarsela dal retrobottega che dà sul cortile o di nascondersi nel gabinetto. Ma essi venivano immediatamente fermati dagli agenti che precedentemente erano stati disposti a tutte le uscite e che al segnale prestabilito avevano accerchiato la numerosa brigata dei giocatori.

Costoro, tra i quali erano anziani, uomini di mezza età e giovani, incolonnati e ben contornati dai custodi, sono stati accompagnati alla caserma di P. S. a disposizione del funzionario di servizio.

Quattro uomini "grassi,, minano a prendere il treno

Un contrabbando di caffè eventato a Savona

Savona, mercoledì sera.

Decisamente i contrabbandieri di caffè a Savona non hanno molta fortuna. Ieri l'avventura è toccata a quattro individui arrivati da Genova, rimasti a prepararsi circa quaranta chili di caffè nelle prime ore del mattino. Quattro pacchetti li trovavano nella campagna di Albisola e, al buio, aperti i sacchetti, riempivano delle pancere e sacco, preparate appositamente e se le collocano indosso; il resto lo lasciano nelle mutande, prevalentemente legate alle cavigli e con uno spago. Così conciati i quattro «grassoni», cercano, meglio a fatica per l'ingombro del caffè che avevano sulle persone di salire in treno in istrada e salvano su una carrozza per farsi condurre alla stazione. Ora un treno che partiva alle 4,16 per Genova.

Nessuno per la strada, soltanto due ciclisti camminano lentamente, pieni di sonno e di stanchezza. Sono sono operai che ritornano a casa dopo una notte di lavoro. Ad un certo punto si voltano, sono intenti di farinacei. Che cosa succede? Cosa vogliono quei ciclisti che si piantano a lato della vettura? Sono agenti in borghese del Nucleo della R. Guardia di Finanza. I quattro uomini grassi, pieni di caffè, ingoiano gli agenti nella caserma di via Chiodo. Qui, perquisiscono le imbottiture, le provviste delle mercie non le sanno dire. Sanno soltanto dire i loro nomi. Sono quattro portuali genovesi: Adolfo Mariotti di Teobaldo, di 48 anni, Giovanni Guasco di Lorenzo, di 58 anni, Sebastiano Lazzi di Orazio, di 39 anni, Mario Tassoni di Ugo, di 38 anni, tutti e quattro scaricatori.

Falso milite

GENOVA. — E stato tratto in arresto tale Antonio Tumani di Quinzello, abitante a Taglio, perchè si presentava a chiedere sussidi in divisa coloniale di vecchia pezza della Milizia con i mostrini di tre ferite di guerra. Il Tumani che non ha mai prestato servizio militare, nè nella Milizia, nè chiamato di averne diritto, corre a quel sistema per procurarsi denaro.

Contro il muro

GENOVA. — Verso le 20.30 di ieri il trentaduenne Dante Bianchi passava per via Giustiniani, quando, a causa dell'oscurità, veniva schiacciato da un carro, che non era munito di fanalino, contro un muro. Il disgraziato veniva soccorso e trasportato alla guardia medica. Per le ferite riportate è stato giudicato con prognosi riservata.

Travolta da un carro

ALESSANDRIA. — La scolara Marisa Garbarino di 10 anni, è stata travolta in piazza Cardocci da un carro trainato da un cavallo e si è fratturata la gamba sinistra: se avrà per tre mesi.

Cani che mordono

TORTONA. — Il ciclista Ferrari Pietro, in bicicletta, ritornava a casa, dopo un giro da una donna, verso addestrato ad un polpaccio. Anche la bambina Giulia Stano, giocando in piazza Vittorio Emanuele, morsa da un cane, ha riportato ferite nella parte flessoria e muscolare, al ginocchio destro.

Nel Santuario di Sazzo in Valtellina

Preziosa reliquia di San Luigi asportata nottetempo dai ladri

L'inferriata forzata — Il sacrilego furto della reliquia donata dal fratello del Santo

Sondrio, mercoledì sera.

Il Santuario di S. Luigi di Sazzo in Valtellina, che sorge in località solitaria circondato da poche case, è stato preso di mira da ignoti ladri che l'altra notte, dopo avere, con una lima, segato e forzato l'inferriata di una finestra penetravano nella cantoria e nella chiesa. Scassinata la porticina del tabernacolo i ladri asportavano l'ostensorio d'argento e la pisside pure d'argento; poi dall'altare di San Luigi asportarono il famoso reliquario che fu donato, al primo Santuario dedicato a San Luigi, costruito in Italia, dalla stessa famiglia del Santo con la preziosa reliquia dono del fratello di San Luigi. Entrati, poscia, nella sacrestia, toglievano da un mobile i formaggi e le guarnizioni d'argento e tentarono anche di forzare le cassette delle elemosine, senza riuscirvi.

Alla stazione di Mirandola

Due operai fulminati dalla corrente elettrica

Modena, mercoledì sera.

A poca distanza dalla stazione di Mirandola, sulla linea del Brennero, l'operaio meccanico Luca Degli Innocenti di Severino, di anni 34, di Castelfranco di Sopra (Firenze) e il manovale Oscar Segoli, di anni 18, da Noagara, mentre eseguivano lavori sulla linea elettrica stando su di una scala di legno, toccavano inavvertitamente un filo della linea stessa, rimanendo fulminati all'istante.

Ferito da un cacciatore che sparava ad una lepre

Mondovì, mercoledì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri il giovane Ferrero Giuseppe fu Giuseppe, residente alla frazione San Pietro del Comune di Vicoforte Mondovì, mentre, nella regione boschiva detta «Acqua solforosa», stava cercando funghi e vedeva una lepre che passava fulminea, fu colpito da una grandinata di pallini ad una gamba, sparata dal cacciatore Giorgio Giacomo, di 61 anni, del luogo, che aveva appunto sparato senza poter vedere il Ferrero, le cui lesioni non sono gravi.

Furto di cinghie

Mondovì, mercoledì sera.

Un audacissimo furto è stato commesso la notte scorsa a danno del mulino-segheria di proprietà di Arturo Garelli nel comune di Niella Tanaro. Ignoti scavalcavano un muro penetrando nel mulino e con una chiave quadrata disinseagliavano tre grosse cinghie di trasmissione, della lunghezza di 12 metri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Martedì 13 ottobre 1942-XX, dopo breve malattia, ricevuti i Conforti religiosi, rendeva la sull'anima a Dio

Negro Maria di Paolo

di anni 18

Straziati dal dolore partecipano il dolorosi fatto: il padre Agente Consorzio Agrario, la mamma, il carissimo fratello Giuseppe, militare, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente, ore 16 precise, dall'abitazione dell'estinta in Leini. La presente serve di partecipazione a ringraziamento. Da Torino per Leini, Autobus, piazza Emanuele Filiberto, ore 14.30. 30465

GINNASTICA
PER AMBO I SESSI
PER TUTTE LE ETÀ
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
C.SO PORTO, 27 - TEL. 48.333

ASSOCIAZIONE ITALO-GERMANICA
TORINO
Via Arsenale 7 - Tel. 53-890
48 Corsi di Lingua tedesca 48
estivi-serali, pomeridiani
semi serali e serali
Concerti - Conferenze - Proiezioni Cinematografiche - Convegni e Conversazioni in Lingua Tedesca - Rappresentazioni varie - Borse di studio per viaggi in Germania
LE ISCRIZIONI AI CORSI SI CHIUDONO IL 15 OTTOBRE p. v.

RIPARAZIONI RADIO
Via S. Pietro 36
Telef. 46-486
TORINO

VIGLIANI
ACQUISTA
Posateria Oggetti (Rottami)
LAGRANGE 2

Carro investito dal treno

Il conducente ferito e il cavallo ucciso

Modena, mercoledì sera.

Stamane, lungo la ferrovia elettrica della Saffa, il treno diretto a Modena investiva un carretto trainato da un cavallo, lanciandolo a molti metri di distanza lungo la scarpata. Mentre l'animale rimaneva ucciso sul colpo, il conducente, tale Foglia Beltrame, di anni 50, rimaneva ferito in più parti del corpo per cui doveva essere ricoverato.

Due infortuni sul lavoro

Mondovì, mercoledì sera.

L'operaio Ferdinando Calzolari di Domenico, di 38 anni, che lavora a Montaldo Mondovì, mentre scendeva da una scala a pioli cadeva procurandosi la frattura di due costole e contusioni alla gamba sinistra.

L'operaio Edoardo Perrotti di Domenico, di 40 anni, mentre stava montando un motore a scoppio per l'Impresa Tabacchi di Montaldo si procurava ferite varie di lieve entità.

Un incauto cacciatore

Stradella, mercoledì sera.

Nella nostra bandita, ieri aperta, è avvenuto un grave incidente di caccia. Uno sconosciuto inavvertitamente sparando a una lepre ha colpito invece con due fucilate il contadino Pozzi Pino fu Alessandro, d'anni 58, da Montebeccaria che si trovava nel proprio campo al lavoro. L'impallinatura è stata completa avendo il disgraziato riportato ferite alla faccia, collo, torace e addome oltre agli arti superiori e spalla sinistra.

BORSE

TORINO, 14 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ufficio		TITOLI	Prezzi Ufficio	
Rend. 3,5%	96 10	97 80	Risan.	135 —	136 —
Id. 1. c.	95 50	96 10	Marelli	171 50	171 —
Rend. 3%	86 30	86 50	Fiat	952 —	955 —
Id. 1. c.	85 675	85 875	Isotta	138 —	141 —
Rend. 5%	97 125	97 175	Savigl.	1320 —	1310
Id. 1. c.	97 325	97 375	Ceirano	370 —	370 —
Rend. 6%	98 30	98 30	Riam	101 —	101 —
Id. 1. c.	98 53	98 53	Incet	160 —	160 50
B.T. '43 I	99 05	99 05	Mocsen.	335 —	337 —
Id. '43 II	98 80	99 70	Finster	511 50	511 —
Id. '44	99 60	99 80	Riva	278 50	282 50
Id. '46	99 70	99 75	Ansaldo	301 —	309 —
Id. '36 I	98 375	98 325	Weather.	380 —	385 —
Id. '36 II	98 75	98 725	Borgosesia	2720 —	2720 —
Id. '35	98 30	98 30	Viscosa	171 —	171 —
Fond. 3%	308 50	307 —	V. Lanzo	190 —	190 —
Id. 4%	403 50	403 50	Cucirini	305 —	306 —
Ribe 4%	497 75	498 —	Pirelli	265 —	267 —
Irim. 4%	519 75	520 —	Param.	299 —	299 —
Irif. 4%	503 —	503 —	Gilardini	137 —	137 —
Tor. 4%	493 50	493 50	Fiat	274 —	274 —
Id. 3,5% 33	450 —	450 —	Saffa	174 —	176 —
Id. 5% '37	499 —	499 —	Cir.	451 —	450 —
B. Paolo 4	498 75	498 75	Schiapp.	155 —	158 —
Id. 3,5%	458 50	458 50	M. Lanza	398 —	398 —
Mig.Sor.4	477 —	477 —	Aale	113 —	112 50
Ass.Gen.	1370 —	1370 —	Sonnino	191 —	190 50
Mediterr.	725 —	730 —	Montep.	398 —	399 —
Meridion.	1700 —	1710 —	Tubi-Gr.	668 —	668 —
Nav. A.I.	680 —	690 —	Armisia	695 —	695 —
Tor. Ass.	900 —	910 —	Montecat.	300 —	301 —
S. Stella	1375 —	1375 —	Acqua P.	780 —	780 —
Naligas	32 —	33 —	Ferriere	31 75	31 —
Ilva	180 80	180 50	Fiorita	49 —	49 —
Terni	311 50	294 —	F. Unite	144 50	150 —
P.C.E.	183 —	187 —	Bosi 6%	503 —	500 —
Valdarno	1380 —	1400 —	Bilea	380 —	380 —
Mont.El.	545 —	550 —	Siemens	1794	1794 —
Safie	307 —	310 —	Cart. Ital.	242 —	244 —
Ilva	950 —	980 —	Burgo	540 —	540 —
Sipi	1915 —	1940 —	Rum. R.	240 —	240 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 14. — Base intonata ma calma il mercato dei Fondi Pubblici senza variazioni notevoli. Leggero aumento di attività nei settori azionari con prevalere di domande a discreto vantaggio su Viscosa, Fiat e Safia.

MILANO, 14 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ufficio		TITOLI	Prezzi Ufficio	
Rend. 5%	97 925	97 10	Dinamo	547 50	551 —
Id. 1. c.	97 75	97 75	Edison	650 —	650 50
Id. 3,5%	88 —	88 10	Breda	635 —	645 —
Id. 1. c.	88 65	88 30	Valdarno	1400 —	1430 —
Rend. 5%	97 90	97 90	Piacenz.	470 —	470 —
Id. 1. c.	98 80	98 65	Sarda	131 50	133 —
Id. 3,5%	85 40	85 40	Zuccheri	1080 —	1085 —
Id. 1. c.	85 60	85 87	Raffiche	330 —	330 50
Gim	530 —	553 —	Rodi	1041 —	1041 —
Centrale	1680 —	1700 —	Gisafa	374 50	382 —
Ala. Ome.	1700 —	1700 —	Ilva	124 50	124 50
Montecat.	7117 —	7200 —	Cemacaio	1410 —	1410 —
Meridion.	1685 —	1700 —	Elb.	330 —	330 50
Cost. Ven.	998 —	979 —	Tirso	255 25	254 —
Rubattino	34 75	34 70	Vizzola	1195 —	1195 —
Cantieri	5300 —	5300 —	Mont. El.	548 —	548 —
Piriter	4800 —	4800 —	Orobia	333 —	333 —
Tirreno	426 —	431 —	Ovosfera	378 —	378 —
Ginese	1410 —	1415 —	Mont. El.	859 —	866 —
Zuccagni	9070 —	9080 —	Terni	318 —	320 —
Cantieri	955 —	955 —	Ilva	995 —	994 —
Linifício	1290 —	1315 —	Marelli	172 50	172 50
Sonzari	1430 —	1430 —	Tecnom.	921 50	926 50
Koksoli	900 —	977 —	Dell'Ro	1150 —	1145 —
Tosi	361 —	369 —	Riva	1900 —	1920 —
Colon. M.	434 —	434 —	Volta	316 75	314 —
Un. Mar.	918 —	970 —	Campania	365 —	369 —
Saffario	944 —	970 —	Cinzillerie	309 50	309 50
Rossi	2175 —	2180 —	Brioschi	1245 —	1270 —
Targetti	952 —	964 —	Raff. L.	1330 —	1330 —
Tiro	1040 —	1045 —	Motta	190 —	190